

**COMUNE di GAGLIANO DEL  
CAPO  
Provincia di Lecce**



**DOCUMENTO UNICO di  
PROGRAMMAZIONE  
(D.U.P.)**

**PERIODO: 2021 - 2022 - 2023**

## **PREMESSA**

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

L'anno 2020 trascorso, di conseguenza al risultato elettorale dello scorso settembre ma soprattutto a seguito dell'emergenza Covid19, ha portato l'Amministrazione comunale e l'intero sistema della programmazione economico-sociale e organizzativa a rivedere profondamente le scelte strategiche per ogni missione dei vari settori. Da ciò anche la futura programmazione dell'anno 2021 vedrà importanti ridefinizioni, che potranno avere modifiche e correzioni nell'arco dell'anno stesso, adeguandosi alle esigenze che emergono progressivamente spesso in modo improvviso e imprevisto.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a. conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b. valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a. efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- b. efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

## **IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (DUP)**

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione che individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2021-2023.

La normativa prevede inoltre che la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo (2021-2023), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*.

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità

istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

## **SEZIONE STRATEGICA**

### **LA SEZIONE STRATEGICA**

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune di Gagliano, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione n. 1 del 22/01/2021 il Programma di mandato per il periodo 2020 - 2025, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite nr. 21 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Nelle pagine successive è riportata la struttura del DUP dell'Ente contenente il collegamento tra opportunità, obiettivi strategici, missioni (Dl. 118/2011) e Direzioni/obiettivi operativi e all'interno degli obiettivi strategici vengono indicate le direttrici che l'Ente intende seguire.

### **ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE**

#### **PREMESSA**

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. L'Italia ne è stata investita prima di altre nazioni europee ed ha aperto la strada sia in termini di misure di controllo dell'epidemia e di distanziamento sociale, sia nell'ampliamento della capacità ricettiva delle strutture ospedaliere e nell'attuazione di misure economiche di sostegno. Queste ultime sono diventate vieppiù necessarie mano a mano che si è dovuto disporre la chiusura di molteplici attività nella manifattura e nel commercio, nella ristorazione e nei

comparti dell'alloggio, dell'intrattenimento e dei servizi alla persona.

Nelle ultime settimane le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una graduale riduzione del numero di nuovi casi registrati di infezione e di ricoveri in terapia intensiva. Tuttavia, il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane è ancora elevato e l'appiattimento della curva dei contagi non è pienamente conseguito. Di conseguenza, le misure di distanziamento sociale e le chiusure produttive sono state estese fino a fine aprile 2021 e non si può prevedere la piena riapertura delle attività produttive.

Da tutto ciò discende che il crollo dell'attività economica che si è registrato soprattutto dall'11 marzo in poi è non solo senza precedenti, ma non verrà pienamente recuperato nel breve termine. Il valore aggiunto rimarrà dunque inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi, pur recuperando rispetto ai minimi di aprile. Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi partner commerciali dell'Italia, rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi.

Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 5,6 per cento (dopo il -9% del 2020), una valutazione prudentiale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio dell'estate prossima.

Di fronte a questa difficile situazione, il Governo ha varato una serie di misure per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale. L'approccio si è concentrato anzitutto sul rafforzamento del sistema sanitario e della protezione civile, nonché su sospensioni dei versamenti d'imposta e contributi nelle aree del Paese soggette a chiusure totali. Già con il Decreto Cura Italia, si è messo in campo un primo intervento, pari a 20 miliardi di euro (1,2 per cento del PIL) in termini di impatto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e circa 25 miliardi di nuovi stanziamenti di risorse.

Il forte aumento dell'imposizione indiretta previsto dalla legislazione vigente a inizio 2021 striderebbe con la fase di difficoltà che il Paese sta attraversando. Il Governo ha pertanto deciso di includere nel nuovo decreto l'eliminazione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dal 2021. In una fase che auspichiamo sarà di ripresa e col riaccendersi del desiderio di intraprendere e innovare, l'intonazione della politica fiscale dovrà, infatti, rimanere espansiva, sia pure nei limiti di una gestione oculata della finanza pubblica.

La predisposizione di previsioni economiche e finanziarie è particolarmente ardua in una fase caratterizzata da così elevata incertezza e in cui si susseguono iniziative di policy a livello nazionale, di Unione Europea e di organizzazioni multilaterali. Anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea. Le previsioni presentate nel Programma di Stabilità coprono unicamente il biennio 2020-2021, anziché spingersi fino al 2023.

Le risposte ai problemi immediati dei cittadini e delle aziende e la definizione delle fasi di riapertura dell'economia sono i compiti più urgenti da adempiere. Una volta che si saranno compiuti questi passi, e con una migliore visibilità sull'andamento della pandemia, si potranno delineare in modo compiuto le politiche per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus.

La fase di preparazione del DEF è stata accompagnata da un'intensa interlocuzione all'interno dell'Unione Europea sulla risposta alla crisi pandemica. L'Italia ha sostenuto con coerenza e fermezza l'idea che uno shock di portata inusitata e di natura simmetrica quale l'attuale pandemia dovesse essere affrontato con il massimo grado di coordinamento e solidarietà. Ciò vale anche per quanto riguarda il finanziamento dei costi

relativi alle misure di sostegno all'economia adottate dagli Stati membri.

Grazie allo spirito di collaborazione che ha contraddistinto tutte le parti pur con le note differenze di vedute iniziali, si sta oggi profilando un ventaglio di risposte Europee alla crisi. Esse comprendono il futuro fondo per finanziare gli ammortizzatori sociali, denominato SURE e che potrà arrivare fino a 100 miliardi; l'ampliamento delle risorse della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per garantire fino a 200 miliardi di nuovi prestiti a livello UE; la nuova linea di credito (Pandemic Crisis Support) del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), che potrà arrivare fino al 2 per cento del PIL dei Paesi che vorranno farne richiesta; ed infine, il Fondo per la Ripresa, che nelle intenzioni del Governo italiano dovrà essere lo strumento più importante e decisivo per il rilancio dell'economia e il futuro sviluppo dell'Unione negli anni post-crisi che avrà un valore complessivo di 750 miliardi di euro.

Se si considera anche la straordinaria dimensione del programma di acquisti di titoli con creazione di base monetaria (quantitative easing) della Banca Centrale Europea, la rivisitazione delle regole sugli aiuti di Stato e la sospensione delle usuali prescrizioni del Patto di stabilità e crescita la risposta dell'Unione e dell'Area euro ha acquisito proporzioni ragguardevoli e rappresenta un'importante protezione per il nostro Paese.

Sarebbe tuttavia irresponsabile trascurare gli aspetti di finanza pubblica dell'attuale crisi. Il quadro di bilancio del presente documento indica che, includendo gli effetti di tutti i provvedimenti del 2020, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche quest'anno ha raggiunto il 10,4 per cento del PIL, mentre il debito pubblico raggiungerà il livello più alto della storia repubblicana (al 31 ottobre era di 2587 miliardi di euro con una leggera flessione prevista per fine dicembre tra 2545 e 2561 miliardi di euro), il 162 per cento del PIL. Secondo la nuova previsione, nel 2021 il deficit scenderà al 5,7 per cento del PIL e il rapporto debito/PIL diminuirà al 158,1 per cento. Si tratta di livelli assai elevati, che richiederanno uno sforzo pluriennale di risanamento all'interno di una strategia di sviluppo equo e sostenibile a livello sociale e ambientale.

È evidente che dopo uno shock quale quello subito quest'anno e che ci auguriamo non si protragga anche nel 2021, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Non è tuttavia troppo presto per elaborare una strategia di rientro dall'elevato debito pubblico. Tale strategia dovrà basarsi non solo su un bilancio primario in surplus, ma anche su una crescita economica assai più elevata che in passato, il che richiederà un rilancio degli investimenti pubblici e privati incentrati sull'innovazione e la sostenibilità nel quadro di una organica strategia di sostegno alla crescita e di riforme di ampia portata.

Il contrasto all'evasione fiscale e la tassazione ambientale, unitamente ad una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità e ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio. Tanto maggiore sarà la credibilità della strategia di rilancio della crescita potenziale e di miglioramento strutturale del bilancio, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato e lo sforzo complessivo che il Paese dovrà sostenere nel corso degli anni.

I sacrifici che gli italiani stanno sostenendo sono elevatissimi, le perdite umane assai dolorose, l'impegno di finanza pubblica senza precedenti. Verranno sicuramente tempi migliori e l'Italia dovrà allora cogliere appieno le opportunità della ripresa mondiale con tutta la maturità, coesione, generosità e inventiva che ha mostrato in queste difficili settimane.

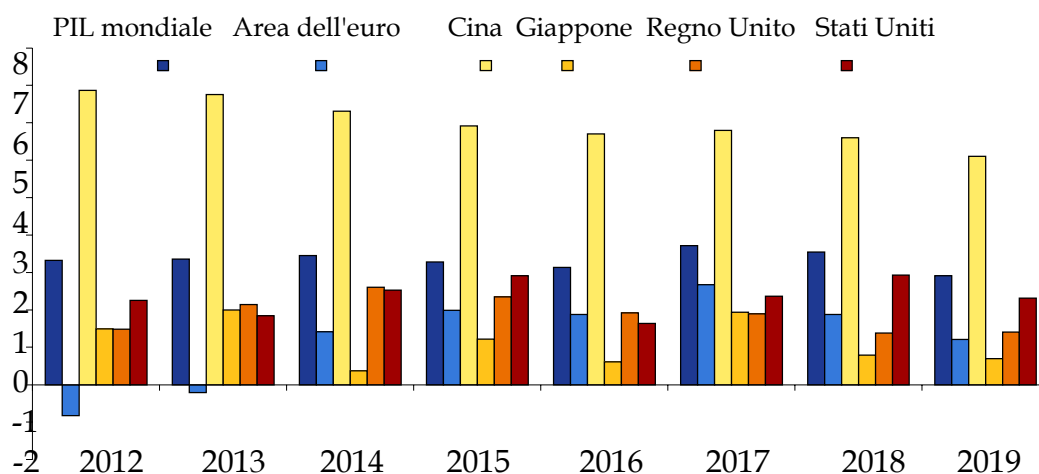
## L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Il rallentamento dell'economia mondiale, iniziato nel 2018, è proseguito anche nel 2019, registrando il tasso di crescita più debole dell'ultimo decennio (2,9 per cento dal 3,6 per cento), per effetto dell'acuirsi delle restrizioni agli scambi commerciali e della crescente incertezza a livello globale. Le tensioni tra Stati Uniti e Cina, già in atto dal 2018 e accentuatesi nel corso dell'estate 2019, hanno condotto ad un rallentamento dell'attività manifatturiera su scala globale (allo 0,8 per cento dal 3,1 per cento), influenzando negativamente le aspettative degli operatori economici. Le tensioni geopolitiche, le incertezze legate alla tempistica e alle modalità dell'uscita del Regno Unito dall'UE, il permanere di situazioni socio-economiche complesse in alcuni paesi emergenti, unitamente ai fattori ambientali hanno ulteriormente eroso il contesto internazionale. L'incertezza complessiva si è anche tradotta in una diminuzione degli investimenti esteri globali (-1,0 per cento rispetto al 2018) che ha interessato in misura differente le diverse aree geo-economiche.

La lunga fase di espansione dell'economia degli Stati Uniti ha perso slancio, avendo registrato nel 2019 un tasso di crescita del 2,3 per cento (dal 2,9 per cento dell'anno precedente). L'incertezza derivante dalle tensioni commerciali ha influenzato l'andamento degli investimenti e dei consumi privati, sebbene la spesa pubblica abbia fornito un apporto positivo. Nel corso dell'anno, l'economia ha risentito dei maggiori costi delle produzioni interne per effetto dei dazi sui beni importati, unitamente al minore supporto delle misure fiscali, cui si è affiancata la decelerazione della domanda estera. L'insieme di tali fattori ha influito sulla produzione manifatturiera, che è diminuita dell'1,3 per cento, riguardando sia i beni durevoli che non durevoli. Altri due aspetti hanno contribuito alla debolezza della manifattura. Da un lato, i minori prezzi del petrolio hanno condotto ad una domanda più contenuta di trivelle e dall'altro si è ridotta la produzione del settore dell'aviazione civile (in particolare del Boeing 737 Max per i noti motivi di sicurezza), appesantito dai maggiori costi dei componenti importati a causa dei dazi. Nel complesso, tuttavia, il sistema economico è risultato solido, con un mercato del lavoro caratterizzato da un tasso di disoccupazione storicamente basso (3,7 per cento) e l'aumento dei salari ha favorito i consumi. Dal lato dei prezzi, l'inflazione al consumo core (al netto di generi alimentari ed energia) si è mantenuta poco al di sopra del 2 per cento, sostanzialmente in linea con l'obiettivo della Federal Reserve. In relazione all'evolversi del contesto globale, la politica monetaria è divenuta più accomodante nella seconda parte del 2019, dopo il graduale aumento dei tassi di interesse sui Fed funds avvenuto nei tre anni precedenti. Infatti, i tassi di policy sono stati abbassati quattro volte nelle riunioni tra luglio e ottobre - per un totale di 75 punti base - portandoli tra l'1,5 e l'1,75 per cento in chiusura dello scorso anno.

## TASSI DI CRESCITA DEL PIL MONDIALE E DEI MAGGIORI PAESI (%)

Fonte: OCSE.



In Europa si sono fatti più tangibili i segnali di rallentamento del ciclo economico, con la crescita del PIL che si è fermata all'1,2 per cento nel 2019 rispetto all'1,9 per cento del 2018. Vi ha contribuito il deterioramento della domanda estera e un peggioramento del settore manifatturiero con ripercussioni nei settori dei servizi ad esso legati.

Le progressive tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, l'incertezza legata alla Brexit e i cambiamenti strutturali nel settore dell'auto hanno influito negativamente sull'economia europea e soprattutto sui paesi con un tessuto manifatturiero più orientato alle esportazioni. Ha rallentato considerevolmente l'economia tedesca e altresì quella francese, sebbene in misura meno intensa. La tenuta dei servizi e del mercato del lavoro dell'area hanno impedito uno scenario più sfavorevole. L'inflazione al consumo ha decelerato, attestandosi all'1,2 per cento (dall'1,7 per cento dell'anno precedente), condizionata soprattutto dal trend decrescente dei prezzi energetici.

Il modesto andamento della crescita, e la debole evoluzione dell'inflazione ha spinto la Banca Centrale Europea (BCE) ad assumere un orientamento della politica monetaria più accomodante. A settembre del 2019, il Consiglio Direttivo della BCE ha riavviato gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, al fine di rafforzare la convergenza dell'inflazione all'obiettivo della politica monetaria e di sostenere il credito e la domanda, proseguendo finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi di riferimento. Contestualmente, il Consiglio ha anche continuato a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA, disposto per un prolungato periodo di tempo finché necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Al di fuori dell'Unione Europea, dopo una fase travagliata di negoziati attorno ai quali vi è stata un'enorme incertezza sui tempi e le modalità dell'uscita del Regno Unito dall'UE insieme ai timori di una possibile uscita disordinata, il Paese ha lasciato l'Unione il 31 gennaio 2020. Dopo tale data ha avuto inizio un periodo di transizione che si è conclusa il 31 dicembre 2020 con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea della Legge n.444 (L'accordo sugli scambi e la cooperazione tra l'UE e il Regno Unito). La possibilità che un accordo formale non venisse raggiunto ha rappresentato un rischio al ribasso e una fonte di incertezza che ha pesato sulle prospettive di crescita. L'economia inglese è cresciuta dell'1,4 per cento nel 2019, dall'1,3 per cento nell'anno precedente.



Al contempo, tra i maggiori paesi asiatici, l'economia cinese ha registrato il ritmo di crescita più basso dell'ultimo trentennio (al 6,2 per cento, decelerando di sei decimi di punto percentuale rispetto al 2018), ma rimanendo all'interno dell'obiettivo fissato dal governo (6,0-6,5 per cento). L'applicazione dei nuovi dazi da parte degli Stati Uniti ha influito sugli scambi commerciali, sebbene l'anticipazione degli ordini e delle consegne abbia sostenuto la produzione industriale e le esportazioni; anche le importazioni hanno risentito della minore domanda di beni capitali e di materie prime, legata anche al progressivo passaggio verso un'economia maggiormente basata sui consumi interni. Tuttavia, le diverse misure adottate dal governo cinese - quali l'abbassamento del livello medio dei dazi sui beni importati, l'incremento del rimborso dell'IVA sui prodotti esportati e la riduzione delle imposte all'esportazione - hanno contribuito a sostenere l'economia. Gli investimenti in infrastrutture hanno supportato l'attività produttiva che ha tuttavia registrato il ritmo di espansione più lento degli ultimi dieci anni (5,7 per cento dal 6,2 per cento dell'anno precedente). L'inflazione al consumo ha accelerato (al 2,9 per cento dal 2,1 per cento del 2018), portandosi a livelli di poco superiori a quelli del 2012, guidata in larga parte dai robusti incrementi dei prezzi della carne suina per la febbre diffusasi in Africa. La componente core ha infatti rallentato, attestandosi all'1,6 per cento (inferiore di 0,3 punti percentuali al risultato del 2018), ben al di sotto dell'obiettivo di inflazione della Banca centrale cinese (PBoC). La politica monetaria ha perseguito l'obiettivo prevalente di assicurare adeguata liquidità all'economia. A partire dall'autunno del 2019, la Banca centrale cinese ha abbassato i requisiti delle riserve per le banche e ha ridotto i tassi di interesse di riferimento nel novembre del 2019, per la prima volta dopo quattro anni, portando il tasso di interesse sui prestiti ad un anno al 4,15 per cento e quello sui prestiti a cinque anni al 4,8 per cento.

L'attività economica in Giappone ha accelerato moderatamente (allo 0,7 per cento dallo 0,3 per cento del 2018), supportata principalmente dai consumi pubblici e dagli investimenti fissi lordi. Le misure fiscali adottate dal governo hanno sostenuto la domanda interna, agevolata anche da ulteriori interventi introdotti a seguito dell'aumento dell'IVA avvenuto nel mese di ottobre. Il mercato del lavoro si è rivelato sostanzialmente stabile, con il tasso di disoccupazione al 2,4 per cento come nell'anno precedente. Diversamente il settore estero ha fornito un contributo negativo alla crescita, risentendo delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina. Allo stesso modo, anche le relazioni bilaterali con gli Stati Uniti hanno attraversato una complessa fase di negoziazioni che ha condotto alla sottoscrizione di un accordo (US-Japan Trade Agreement, USJTA) nel mese di ottobre. Tuttavia la performance della produzione manifatturiera è stata negativa (-2,4 per cento dal +1,1 per cento dell'anno precedente) per la prima volta negli ultimi quattro anni, per effetto del rallentamento dell'economia globale e della minore domanda da parte della Cina. L'inflazione al consumo complessiva ha decelerato (attestandosi allo 0,5 per cento dall'1,0 per cento del 2018), mentre è migliorata leggermente la componente di fondo (allo 0,6 per cento dallo 0,4 per cento) pur rimanendo lontana dall'obiettivo del 2 per cento della Banca del Giappone. Di conseguenza, la banca centrale ha confermato l'orientamento accomodante della politica monetaria, monitorando i possibili effetti negativi per il sistema bancario e finanziario.

Negli ultimi mesi del 2019, le tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina si sono attenuate in virtù della sospensione delle nuove tariffe previste per metà dicembre del 2019 e per l'annuncio dell'accordo Fase 1, sottoscritto nel gennaio del 2020. Se tale fronte commerciale sembrava giunto ad una prima composizione, è proseguito l'inasprimento

della politica commerciale statunitense. Dal 19 marzo, è infatti entrato in vigore l'annunciato aumento dal 10 per cento al 15 per cento dei dazi sulle importazioni di aerei europei, a seguito della decisione dell'OMC.

Nel complesso, pur non essendo state completamente dissipate le preoccupazioni relative alle relazioni commerciali e ai fattori geopolitici, in apertura del nuovo anno le prospettive per lo scenario internazionale apparivano in graduale miglioramento. L'indice PMI composito globale a gennaio segnalava infatti una moderata espansione, salendo a 52,2 dopo aver toccato un minimo di 50,8 in ottobre.

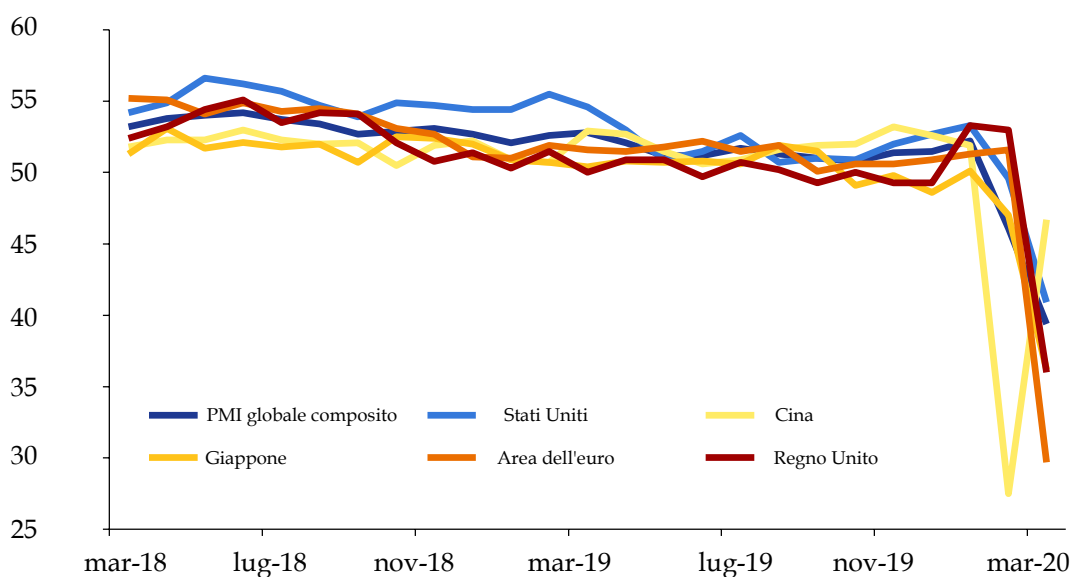
Su tale scenario si è innestata la crisi determinata dal diffondersi dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia del Covid-19 iniziata nella provincia cinese dell'Hubei. La rapida diffusione a livello globale e gli primi effetti sull'economia emergono chiaramente dalle indagini congiunturali che chiudono il 2020. L'attività produttiva ha subito un crollo senza precedenti (l'indice PMI composito globale è sceso a 49,8 seppur in netta risalita dal 39,4 di marzo, quando l'epidemia sanitaria da coronavirus si è intensificata). L'andamento negativo è il risultato della profonda flessione del terziario, maggiormente colpito dalle misure di chiusura delle attività commerciali e dal distanziamento sociale della popolazione, con effetti di freno anche sulla domanda; si contrae anche l'attività produttiva della manifattura, sebbene con una diminuzione di minore intensità, per effetto delle restrizioni meno rigide.

Nel complesso, la contrazione dell'attività è più ampia nell'Eurozona - diventata il secondo epicentro della pandemia dopo la Cina - seguita dal Regno Unito e dal Giappone. La Cina, dopo la forte riduzione dell'attività produttiva in febbraio (l'indice PMI composito è sceso a quota 27,5, perdendo 24,4 punti), ha registrato una robusta ripresa nei mesi successivi (l'indice composito è salito a 53 punti nel mese di dicembre), grazie alla riapertura di buona parte delle imprese. Negli Stati Uniti la flessione è stata inizialmente più limitata grazie al ritardo del contagio rispetto alle altre aree geo-economiche; tuttavia, la brusca accelerazione dell'infezione sul territorio statunitense, che ha portato il Paese a essere il nuovo focolaio di contagio a livello internazionale dopo Cina ed Europa, ha causato un ulteriore sensibile peggioramento anche nei mesi successivi.

La rapida diffusione dell'epidemia a livello globale ha rappresentato un nuovo elemento di rischio per il quadro internazionale. Le misure sia di politica monetaria che di natura fiscale in via di adozione su scala globale potrebbero contenerne la durata e l'entità.

Le autorità di politica monetaria sono state le prime ad intervenire per contrastare l'impatto economico conseguente al diffondersi dell'epidemia ed in molti casi la loro azione si è concretizzata in più interventi, adottati in fasi successive in base all'evolversi della crisi e delle reazioni dei mercati.

## INDICE PMI GLOBALE COMPOSITO E PER PAESE



Fonte: Markit, Refinitiv..

La Fed ha affrontato l'emergenza con due riunioni straordinarie del suo comitato direttivo (FOMC). Infatti, con un primo intervento sono stati tagliati i tassi di policy (tra lo 0,0 e lo 0,25 per cento), ed avviato un quantitative easing da 700 miliardi per titoli di Stato e obbligazioni garantite da mutui. Successivamente, la Fed ha annunciato un programma di acquisto senza limiti prestabiliti, ritenuto coerente con l'emergenza in corso, ed ha anche previsto l'istituzione del Commercial Paper Funding Facility (CPFF) per favorire l'erogazione di prestiti a famiglie e imprese, come già avvenuto nel 2008. A fronte di tale impegno, il Tesoro fornirà 10 miliardi di dollari attraverso l'Exchange Stabilization Fund (che ad oggi contiene circa 94 miliardi). Il programma di acquisto di bond avverrà attraverso tre strumenti, due dei quali saranno dedicati all'acquisto di obbligazioni nel mercato primario e secondario mentre il terzo acquisterà titoli garantiti da ipoteche emessi da Agenzie governative.

Analogamente, anche la BCE è intervenuta in due momenti successivi al fine di stabilizzare i mercati. Dapprima, nella riunione di marzo, l'Istituto ha annunciato i primi interventi per fornire liquidità al sistema finanziario e bancario attraverso nuove aste temporanee a lungo termine (Ltro), cui sono state affiancate condizioni molto più generose per quelle di liquidità targeted (Tltro), finalizzate a finanziare le piccole e medie imprese, già previste fino a luglio 2021. Inoltre al preesistente programma di quantitative easing, pari a 20 miliardi al mese, sono stati aggiunti altri 120 miliardi di acquisti di titoli pubblici, da utilizzare entro la fine dell'anno.

Successivamente, l'aggravarsi dell'emergenza nonché la volatilità nei mercati azionari ha portato ad una nuova riunione straordinaria del Consiglio direttivo che ha sorpreso favorevolmente gli analisti con l'annuncio di un ulteriore programma straordinario di acquisto titoli. Il nuovo programma, chiamato Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP), gestirà una dotazione complessiva di 1.850 miliardi di euro per acquisti rivolti a tutte le categorie di attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto di attività (APP) implementato nel novembre 2019, e senza un importo mensile prestabilito. Tale

programma ha però una scadenza indicativa che è la fine della crisi della pandemia, che per il momento viene fissata per la fine di marzo 2021. La BCE ha affermato che farà tutto il necessario, nell'ambito del suo mandato, per contrastare la turbolenza dei mercati che disturba la trasmissione della politica monetaria, essendo pienamente preparata ad ampliare le dimensioni dei programmi d'acquisto di attività e ad adeguare la loro composizione, per quanto necessario e per tutto il tempo richiesto. Il PEPP manterrà la regola del capitale nella distribuzione degli acquisti fra emittenti dei Paesi membri, ma introducendo maggiore flessibilità nell'allocazione degli acquisti durante il periodo di attuazione del programma. Ciò allo scopo di rispondere in maniera più decisa e tempestiva alla volatilità dei mercati senza essere legata ad un preciso ammontare mensile. Nel Regno Unito, analogamente ad altri paesi come gli Stati Uniti, il Tesoro e la Bank of England hanno annunciato il Covid Corporate Financing Facility (CCFF) che opererà per almeno un anno per concedere prestiti alle imprese. Il fondo sarà gestito dalla BoE e finanziato con riserve addizionali della Banca centrale, non pesando così sul bilancio statale. Il finanziamento sarà erogato tramite l'acquisto di commercial paper con maturity fino ad un anno dalle imprese che forniscono un supporto significativo all'economia nazionale e con un rating finanziario solido precedentemente alla crisi attuale. Il termine dell'attività del fondo sarà annunciato con sei mesi di anticipo. Inoltre la BoE ha ridotto il Bank Rate dallo 0,25 per cento allo 0,10 per cento nel mese di aprile ed è rimasto tale fino a dicembre quando la Banca d'Inghilterra ha deciso che manterrà la propria politica di quantitative easing inalterata per il momento, in attesa del risultato dei negoziati in corso tra Regno Unito e Unione europea su un accordo commerciale post Brexit. Il consiglio della Banca ha votato all'unanimità per mantenere il proprio tasso di interesse allo 0,1 per cento, puntando ad acquistare 895 miliardi di sterline (993 miliardi di euro) di titoli di Stato e sottolineando che la politica di acquisto potrà essere accelerata o rallentata a seconda del bisogno. La decisione della Banca d'Inghilterra arriva due settimane prima della fine del periodo di transizione della Brexit, prevista per il 31 dicembre, ed è stata accompagnata da un monito sulla situazione dell'economia britannica dovuta alle restrizioni messe in atto per contingentare la diffusione del virus. Secondo la Banca, la crisi continuerà a perdurare, e colpirà più duramente nel primo periodo del 2021. Il Comitato di politica monetaria della Banca aveva precedentemente affermato che l'istituto centrale avrà la possibilità di intensificare il proprio stimolo verso l'economia, se sarà necessario, potenzialmente ricorrendo a tassi di interesse negativi se l'outlook peggiorerà ulteriormente.

Nel continente asiatico, la BoJ ha effettuato la più ampia iniezione di fondi in dollari dal 2008 (per un valore di 30 miliardi di dollari in operazioni in dollari a tre mesi), mentre la PBoC, diversamente dalle altre Banche centrali, ha mantenuto stabili i tassi di riferimento in occasione dell'ultima riunione, avendo effettuato forti interventi all'inizio dell'epidemia. Alla fine di marzo, tuttavia, dopo la precedente decisione di inizio febbraio, la banca centrale cinese ha ridotto il tasso di interesse repo (repurchase agreement) a sette giorni al 2,2 per cento dal 2,4 per cento, effettuando così il taglio più ampio dal 2015. È stata anche operata una nuova iniezione di liquidità per agevolare l'accesso al credito. A metà aprile, la PBoC ha abbassato ulteriormente i tassi di interesse a medio termine per le istituzioni finanziarie al 2,95 per cento.

Le politiche fiscali nel frattempo adottate dalle principali economie mondiali stanno rappresentando un ingente sforzo dei governi per proteggere i propri sistemi produttivi e tutelare il lavoro e i redditi dei propri cittadini, messi a rischio dall'inevitabile impatto

delle misure di contenimento alla diffusione del virus che si è reso necessario adottare.

Alla fine di marzo, il governo statunitense aveva già stanziato risorse complessive per oltre 2.300 miliardi di dollari seguito da un ulteriore intervento da 900 miliardi di dollari nel mese di dicembre. L'intervento governativo di marzo includeva assegni diretti alle famiglie del valore medio di 1.200 dollari con un contributo aggiuntivo per i figli. Il settore sanitario ha ricevuto, nello stesso mese circa 150 miliardi di dollari, oltre a finanziamenti per i centri di ricerca per individuare i farmaci più adatti per contenere l'epidemia e avvicinarsi alla definizione di un vaccino. Il pacchetto prevedeva anche un sostegno per le assicurazioni contro la disoccupazione, consentendo ai nuovi disoccupati una copertura di almeno quattro mesi.

A livello europeo, i principali paesi dell'Area, peraltro quelli al momento più colpiti dal diffondersi dell'epidemia, hanno messo in campo ingenti risorse per fronteggiare una crisi di rara eccezionalità dai potenziali danni economici enormi.

La Spagna ha approvato il 12 marzo un piano fiscale da 18 miliardi, che rappresenta l'1,5 per cento del PIL, per dare sostegno alla sanità e alle comunità autonome. In aggiunta, il 17 marzo il governo ha annunciato un insieme di provvedimenti per mobilitare 200 miliardi, pari al 20 per cento del PIL, per fare fronte alle conseguenze della crisi economica provocata dall'epidemia di coronavirus e manifestando la ferma volontà da parte dello Stato di fornire al settore imprenditoriale la liquidità necessaria per restare operativo. Dei 200 miliardi, 117 miliardi sono costituiti da garanzie pubbliche e 83 miliardi attraverso il coinvolgimento del settore privato. Nel mese di luglio è stato previsto il rilascio di una nuova linea di crediti garantiti dallo Stato, fino a 40 miliardi di euro. A fine ottobre il governo spagnolo è corso in aiuto dei lavoratori autonomi che sono rimasti senza attività a causa della pandemia. Si parla di più di un milione e mezzo di persone a cui sono stati destinati 3,9 miliardi per il differimento di tasse sul lavoro e contributi, 1,2 miliardi per lo slittamento di imposte sul reddito delle imprese e 5 miliardi per la moratoria sui prestiti delle imprese in difficoltà. Un altro miliardo è stato infine stanziato per il programma di garanzia per le piccole e medie imprese.

Il governo francese ha presentato un piano di emergenza per fare fronte alla crisi del coronavirus, mobilitando 470 miliardi di aiuti economici dai 45 miliardi inizialmente approvati dal Parlamento. Il piano ha stanziato 24 miliardi di euro per la disoccupazione parziale (Cig) che riguardava quasi 9 milioni di lavoratori, 7 miliardi per il fondo di solidarietà per le piccole imprese ed i lavoratori autonomi, 20 miliardi per entrare nel capitale delle aziende in difficoltà e 8 miliardi per le spese sanitarie straordinarie. È stato previsto inoltre un fondo di sviluppo economico con una dotazione di 1 miliardo a favore delle medie imprese con cui si intende tutelare anche aziende strategiche tra cui l'Air France. Unitamente a tale misura, è stato previsto un ammontare di 300 miliardi di euro, destinati a garanzie bancarie per le aziende colpite dagli effetti economici dell'epidemia, che serviranno ad assicurare prestiti alle imprese. Per ultimo sono stati previsti per l'anno 2021 2 miliardi di euro per il settore dell'arte e della cultura.

La Germania ha varato un insieme di misure da 156 miliardi di euro che potranno essere finanziate emettendo nuovo debito. La cifra complessiva riguarda 62,7 miliardi di euro da destinare al fondo di integrazione salariale (Kurzarbeit), a trasferimenti alle imprese e alla spesa del servizio sanitario, 55 miliardi ad eventuali interventi successivi e 33,5 miliardi di mancate entrate fiscali a causa della crisi generata dall'emergenza sanitaria. Questo è reso possibile grazie alla sospensione del vincolo costituzionale sul debito approvato dal Bundestag che consente uno sfioramento netto limitato allo 0,35 per cento del PIL,

autorizzando pertanto di oltrepassare il limite di spesa permesso nell'anno in corso di circa 100 miliardi di euro. Il governo ha previsto inoltre un fondo di sostegno alle imprese da 600 miliardi, costituito da un pool di garanzie per emissioni obbligazionarie corporate di 400 miliardi, un aumento delle garanzie a favore della banca pubblica KfW di 100 miliardi e un fondo di investimento di 100 miliardi per interventi nel capitale delle imprese nazionali. Dopo l'annuncio del nuovo lockdown light, iniziato il 2 novembre, il governo Merkel ha stanziato 10 miliardi per le attività colpite e anche i lavoratori autonomi danneggiati. La cassa integrazione per i lavoratori dipendenti è stata estesa fino a dicembre 2021.

A fronte di questo ingente ricorso alla leva fiscale per contrastare la crisi da parte dei singoli Stati membri, le autorità europee, dopo una prima fase interlocutoria, hanno dichiarato il loro impegno e la forte determinazione a fare tutto il necessario per affrontare l'emergenza, ristabilire la fiducia e sostenere la ripresa. Un passo estremamente importante e senza precedenti è stata l'approvazione da parte dell'Eurogruppo della proposta della Commissione UE di derogare dal Patto di Stabilità attivando la c.d. "general escape clause", clausola generale di salvaguardia, che autorizza una deviazione temporanea dal percorso di aggiustamento verso l'OMT, l'obiettivo di medio termine.

Dal 1° aprile è stata data attuazione all'Iniziativa d'investimento in risposta al Coronavirus (Coronavirus Response Investment Initiative, CRII) ed è stato esteso l'ambito di applicazione del Fondo di solidarietà dell'UE. Si tratta di misure finalizzate alla mobilitazione immediata di fondi strutturali per consentire una risposta rapida alla crisi. In particolare, per l'anno 2020, la Commissione europea non ha chiesto agli Stati membri la restituzione dei prefinanziamenti versati nel 2019 a titolo di fondi strutturali e non spesi, per un totale di circa 8 miliardi di euro che gli Stati membri potranno trattenere e utilizzare per rispondere all'emergenza; a tali risorse, inoltre, si aggiungono 29 miliardi di euro di fondi delle politiche di coesione, che i Paesi UE hanno potuto destinare ad interventi per fronteggiare la crisi.

Inoltre, la possibilità di ricorso al Fondo di solidarietà è ampliata ai casi di "grave emergenza di sanità pubblica". Per il 2020 sono disponibili complessivamente 800 milioni di euro.

La Commissione ha ritenuto inoltre prioritario intervenire a sostegno dell'occupazione e a tutela dei lavoratori mediante la creazione di un apposito piano, c.d. SURE (Support to mitigate unemployment risks in emergency), che punta a mobilitare fino a un massimo di 100 miliardi di euro di prestiti garantiti dagli Stati membri a favore dei paesi più colpiti dall'epidemia per garantire il sostegno al reddito dei lavoratori.

Il SURE rientra tra i quattro canali di finanziamento individuati nell'accordo raggiunto in sede di Eurogruppo il 9 aprile per fronteggiare la crisi. Allo stanziamento del SURE si aggiungono: a) la dotazione di 400 miliardi del Meccanismo Europeo di Stabilità reso disponibile senza condizioni, ma soltanto per i costi diretti e indiretti dell'emergenza sanitaria, e solo per il 2 per cento del PIL di ogni Paese; b) un fondo di garanzia paneuropeo della Banca Europea degli Investimenti per un ammontare di 25 miliardi, che potrebbe sostenere 200 miliardi di finanziamenti per le imprese con un focus sulle piccole e medie imprese in tutta l'Unione; c) un innovativo fondo (Recovery Fund) finanziato da obbligazioni congiunte per il rilancio dell'economia, in linea con la proposta francese, che dovrebbe ammontare a circa 750 miliardi. L'insieme di queste risorse ha reso disponibili circa 1.250 miliardi di euro.

Sul fronte extra europeo, il governo britannico ha reso disponibili 12 miliardi di sterline

per potenziare il sistema sanitario e sostenere famiglie e imprese. È stato deliberato un pacchetto del valore di 330 miliardi di prestiti garantiti da parte della Bank of England (BoE) per le grandi imprese e l'abolizione per un anno della tassa sul patrimonio per tutte le aziende dei settori più colpiti; sono stati resi disponibili prestiti per le imprese di minori dimensioni. Per le famiglie in difficoltà con il pagamento dei mutui sarà possibile una dilazione di tre mesi. È stata inoltre ampliata temporaneamente la Ways and Means Facility (W&M), pur senza definirne l'entità. Si tratta di una misura una tantum mirata a fornire una fonte di liquidità aggiuntiva al governo britannico a breve termine. Tale strumento - che è il conto corrente del Governo presso la BoE - è pari normalmente a circa 400 milioni di sterline. Una analoga decisione era stata adottata nella crisi del 2008, portandola ad un valore di 20 miliardi di sterline. Il ricorso al mercato continuerà ad essere la via di finanziamento privilegiata e gli interventi per l'emergenza sanitaria saranno finanziati con debito aggiuntivo tramite normali operazioni di gestione del debito. Nel continente asiatico, il governo giapponese ha varato un ampio pacchetto di misure a sostegno dell'economia. L'intervento, pari a 108.000 miliardi di yen (990 miliardi di dollari), equivale ad un quinto del PIL nazionale. Oltre alla sospensione delle tasse per un anno, è previsto un trasferimento una tantum di 300.000 yen per le famiglie meno abbienti con un ulteriore contributo per i figli. Per le piccole e medie imprese (PMI), verranno versati 2 milioni di yen alle aziende che registreranno una flessione superiore al 50 per cento degli introiti rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; per le imprese individuali è previsto un sostegno di 1 milione di yen. Sono stati istituiti dei fondi per erogare prestiti senza interessi alle aziende, oltre che per sostenere politiche per l'occupazione.

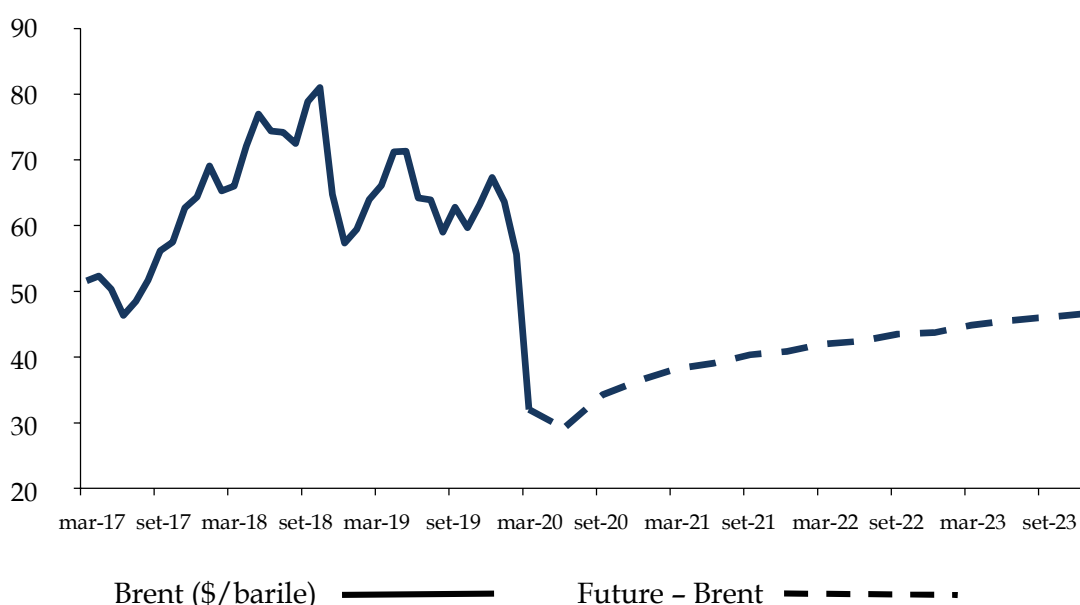
Nel complesso, in un contesto simile grava un'elevata incertezza che rende assai difficile qualunque esercizio di previsione anche nel breve periodo. Le attese fortemente orientate al ribasso per l'anno 2020, si sono rivelate anche peggior del previsto. Le stime di crescita che incorporavano gli effetti dell'epidemia Covid-19, tracciate dal FMI a metà aprile, secondo cui l'economia mondiale avrebbe dovuto contrarsi del 3,0 per cento nel 2020, con una revisione al ribasso di oltre sei punti percentuali rispetto all'ultima valutazione (come riportato dal sole 24 ore del 14 aprile 2020) si sono rivelate ottimistiche. Gli ultimi dati della Banca Mondiale portano ad un - 4,2% per il 2020. Per il 2021 si prospettava un rimbalzo che portava ad una crescita del 5,8 per cento ma la seconda ondata epidemica ha portato a rivedere le stime ad un probabile 4 per cento se la campagna vaccinale produrrà i suoi effetti in tempi brevi. Tale scenario previsivo assume che l'epidemia si interrompa nella seconda metà dell'anno in corso, con una graduale rimozione delle misure di distanziamento sociale. Per la maggior parte dei Paesi, si assume che gli effetti delle misure di contenimento gravino prevalentemente sul primo trimestre del 2021, con una graduale ripresa economica a partire dal secondo trimestre. La successiva ripresa è attesa graduale e comunque non tale da consentire al PIL mondiale di recuperare entro il quest'anno il livello raggiunto alla fine del 2019.

Anche gli investimenti diretti esteri (IDE) sono stati influenzati dall'evoluzione dell'epidemia. Secondo recenti valutazioni dell'UNTAD, gli IDE si sono ridotti su scala globale di un 10 per cento a causa della seconda ondata con effetti negativi soprattutto nel comparto dell'auto, dell'aviazione civile e dell'energia.

Un ulteriore fattore che si aggiunge al complesso contesto globale è la crisi del settore petrolifero. Infatti, secondo l'ultimo rapporto dell'IEA, nel primo trimestre del 2020 la domanda mondiale era già diminuita di 2.500.000 barili al giorno su base annua (di cui

1.800.000 barili al giorno attribuibili alla sola Cina), per la prima volta in oltre dieci anni. Inoltre, il crollo dei prezzi è stato accentuato dalle difficoltà a raggiungere un accordo per il contingentamento dei quantitativi di produzione all'interno dell'OPEC plus, che ha visto per molti giorni prevalere il rifiuto della Russia al taglio, pari a 1.500.000 barili al giorno, proposto dai paesi dell'OPEC. In conseguenza di ciò il prezzo del petrolio è sceso a 25,7 dollari al barile a fine marzo, dimezzandosi rispetto alle quotazioni di inizio mese (pari a circa 51 dollari al barile). Le minacce avanzate dagli Stati Uniti circa l'introduzione di tariffe sul petrolio importato, hanno facilitato una prima composizione delle contrapposizioni in occasione della riunione dell'OPEC plus di aprile, quando si è concordato per un taglio della produzione di 9,7 milioni di barili al giorno a partire dal 1° maggio fino al 30 giugno, seguita da una riduzione di 7,7 milioni di barili nella seconda metà dell'anno. L'accordo tuttavia non è riuscito a sostenere il mercato, con il prezzo del petrolio che è sceso poco al di sotto dei 20 dollari al barile a metà aprile. La ripresa graduale ma costante del prezzo lo ha portato ad un valore al 31 dicembre 2020 di 48,18 dollari.

#### PREZZO DEL BRENT E DEI FUTURES



Fonte: EIA, Bloomberg.

Secondo l'ultima valutazione dell'IEA, nel 2020 la domanda globale di petrolio si è ridotta di oltre 330.000 barili al giorno per la prima volta dal 2009 per gli effetti derivanti dall'epidemia. Gli effetti di tale shock riporteranno, presumibilmente, la domanda di petrolio a livelli di fine 2019 solo a fine 2021. In particolare le economie emergenti si sono viste e si vedranno ridursi le entrate derivanti dalle esportazioni di materie prime, oltre ad effetti sui movimenti di capitale e a pressioni sul tasso di cambio.



## LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE

### LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2020-2021

- Analogamente ai principali partner europei, per l'Italia si prevede una marcata contrazione del Pil nel 2020 (-8,9%) e una ripresa parziale nel 2021 (+4,0%, Prospetto 1).
- Nell'anno corrente la caduta del Pil sarà determinata prevalentemente dalla domanda interna al netto delle scorte (-7,5 punti percentuali); anche l'apporto della domanda estera netta e della variazione delle scorte risulterebbero negativi (rispettivamente -1,2 p.p. e -0,2 p.p.). Nel 2021, il contributo della domanda interna tornerebbe positivo (+3,8 p.p.), così come quello della domanda estera netta (+0,3 p.p.) mentre le scorte fornirebbero un marginale contributo negativo (-0,1 p.p.).
- Nel biennio di previsione, l'evoluzione in termini reali della spesa delle famiglie e delle ISP e quella degli investimenti registrerebbero una forte contrazione nell'anno corrente (rispettivamente -10,0% e -10,1% nel 2020) con un incremento del 4,5% e del 6,2% nel 2021; la spesa delle AP aumenterebbe con intensità differenziate nei due anni (+2,0% e +0,1%).
- L'evoluzione dell'input di lavoro, misurato in termini di ULA, seguirebbe quella del Pil, con un'ampia riduzione nel 2020 (-10,0%) e una ripresa parziale nel 2021 (+3,6%). L'andamento del mercato del lavoro risentirebbe del processo di ricomposizione tra disoccupati e inattivi oltre che della progressiva normalizzazione dei provvedimenti a sostegno dell'occupazione. Nell'anno corrente il tasso di disoccupazione diminuirebbe (9,4%) per poi tornare a crescere nel 2021 (11,0%).
- L'andamento del deflatore della spesa delle famiglie residenti è atteso rimanere stabile nell'anno corrente per poi mostrare una moderata crescita nel 2021 (+0,6%).
- L'attuale quadro previsivo risulta fortemente condizionato dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria e dalla disponibilità e dalla tempistica di somministrazione del vaccino. Allo stesso tempo la definizione delle misure legate al Recovery and Resilience Facility Program potrebbero rappresentare un ulteriore e robusto stimolo agli investimenti.

## PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA - PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2018-2021, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2018	2019	2020	2021
Prodotto interno lordo	0,9	0,3	-8,9	4,0
Importazioni di beni e servizi fob	3,5	-0,6	-14,0	10,0
Esportazioni di beni e servizi fob	2,2	1,0	-16,4	10,2
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,3	-0,1	-8,0	3,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,9	0,4	-10,0	4,5
Spesa delle AP	0,2	-0,2	2,0	0,1
Investimenti fissi lordi	3,1	1,6	-10,1	6,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,1	0,5	-7,5	3,8
Domanda estera netta	-0,3	0,5	-1,2	0,3
Variazione delle scorte	0,1	-0,7	-0,2	-0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,0	0,5	0,0	0,6
Deflatore del prodotto interno lordo	1,0	0,7	1,1	0,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,7	1,2	1,1	0,3
Unità di lavoro	0,7	0,2	-10,0	3,6
Tasso di disoccupazione	10,6	10,0	9,4	11,0
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,4	3,1	3,0	3,4

### Previsioni per l'economia italiana

Nel terzo trimestre il Pil italiano, analogamente a quello dei principali paesi europei, ha segnato una marcata ripresa (+15,9% rispetto al trimestre precedente), diffusa a tutti i principali settori economici. Il rimbalzo del valore aggiunto rispetto ai tre mesi precedenti ha assunto intensità elevate nell'industria in senso stretto (+30,4%) e nelle costruzioni (+45,9%), con risultati ampiamente positivi anche nel commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (+25,6%). Il miglioramento dei ritmi produttivi non ha comunque permesso il recupero dei livelli pre-crisi.

Nel terzo trimestre i livelli del valore aggiunto nei settori delle costruzioni e dell'informazione e comunicazioni risultano in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+5,1% e +3,2%) mentre per gli altri settori economici la variazione tendenziale è stata negativa; l'evoluzione si mantiene negativa anche confrontando i primi 9 mesi del 2020 con lo stesso periodo del 2019 fatta eccezione per i servizi di informazione e comunicazione (+0,3%). Le maggiori difficoltà si registrano per il commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (-16,2%), l'industria in senso stretto (-14,4%), le attività professionali, ricerca e servizi di supporto (-12,0%) e quelle artistiche, di intrattenimento e altri servizi (-10,5%).

Le informazioni sul fatturato dei servizi permettono un ulteriore approfondimento per settore, evidenziando il crollo delle attività legate al turismo. Nei primi nove mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il fatturato ha registrato pesanti diminuzioni per le imprese nel trasporto aereo (-58,3%), nei servizi di alloggio (-52,0%) e nelle attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (-73,2%).

L'eterogeneità degli andamenti settoriali, in parte legati alle misure di contenimento sociale e ai primi impatti dei provvedimenti del Governo, si sono manifestarsi anche negli ultimi mesi dell'anno. A novembre l'indice di fiducia delle imprese segnava un deciso peggioramento (circa 10 punti in meno rispetto a ottobre) interrompendo la fase di

recupero avviatasi a maggio. L'arretramento appare generalizzato tra i settori con una maggiore intensità per i servizi turistici dove l'indice diminuisce di circa 30 punti rispetto al mese precedente, condizionato dal significativo calo delle valutazioni sull'andamento degli ordini e degli affari. Per la manifattura il peggioramento dell'indice di novembre è legato all'incisivo mutamento delle attese sugli ordini, la produzione e l'economia.

Le informazioni disponibili per T4 sarebbero coerenti con una diminuzione congiunturale del Pil, interrompendo il processo di recupero dell'attività avviatosi a partire da maggio. In media d'anno il Pil segnerebbe un deciso calo rispetto al 2019 (-8,9%), influenzato dalla caduta della domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe negativamente per 7,5 punti percentuali e in misura minore, dalla domanda estera netta che fornirebbe un contributo negativo pari a 1,2 p.p. Anche le scorte fornirebbero un contributo negativo seppure limitato (-0,2 p.p.). Il progressivo rilascio delle misure di contenimento porterebbe a una ripresa dei ritmi produttivi a partire dai primi mesi del prossimo anno. Nel 2021 il Pil è previsto aumentare (+4,0%) sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (per 3,8 punti percentuali) e dalla domanda estera netta (per 0,3 punti percentuali).

## **LENTA RIPRESA DEI CONSUMI**

Nel terzo trimestre, la spesa per consumi dei principali paesi europei ha segnato un marcato recupero, con valori più accentuati in Spagna (+22,4%) e Francia (+18,5%) e meno elevati in Germania (+9,9%), dove il calo nel trimestre precedente era stato più contenuto. La ripresa dei consumi delle famiglie è stata trainata dall'aumento della spesa in beni durevoli e servizi, fortemente penalizzata dalle misure di contenimento durante i mesi del lockdown.

I consumi delle famiglie italiane hanno seguito un andamento simile a quello degli altri principali paesi dell'area euro. Dopo il marcato rallentamento della prima parte dell'anno, la spesa delle famiglie sul territorio economico ha segnato un deciso aumento congiunturale nel terzo trimestre (+15,0%) sostenuto dalla ripresa degli acquisti di beni durevoli e servizi (+46,8% e +16,4% rispettivamente). Anche considerando complessivamente i primi tre trimestri dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la caduta della spesa per consumi (-10,6%) è il risultato della contrazione di quelli in beni durevoli, semidurevoli e dei servizi (rispettivamente -15,9%, -16,4% e -14,8%) e di quelli in beni non durevoli (-2,7%).

In questo contesto, la ripresa dei contagi è attesa influenzare negativamente i prossimi mesi anche se i provvedimenti varati dal Governo dovrebbero consentire una parziale tenuta dei redditi e un contenimento della disoccupazione. Tuttavia, i dati sulla fiducia di novembre mostrano un generalizzato peggioramento, che ha interessato con maggiore intensità le attese sulla situazione economica e sulla disoccupazione.

Per il 2020, si prevede un'ampia riduzione dei consumi delle famiglie e delle ISP in termini reali (-10,0%) accompagnata da un deciso aumento della propensione al risparmio. Nel prossimo anno la ripresa dei consumi sarà contenuta, condizionata dalla fase di transizione del recupero delle spese nei servizi e della progressiva riduzione dell'incertezza legata all'evoluzione del virus. Nel 2021, è prevista una ripresa della spesa delle famiglie (+4,5%).

In questo contesto, i consumi della PA sono attesi aumentare nel 2020 (+2,0%) per poi rimanere stabili nel 2021 (+0,1%).

## **DIFFICILE LA RIPARTENZA DEGLI INVESTIMENTI**

La caduta della produzione che ha caratterizzato tutti i paesi europei ha determinato una netta flessione degli investimenti seppure con intensità diverse tra i paesi e tra gli asset. Nei primi tre trimestri del 2020 la Germania ha registrato un calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente meno intenso (-4,5%) di quello segnato in Francia e Spagna (rispettivamente -11,7% e -14,2%).

In Italia, la forte crescita registrata nel terzo trimestre dagli investimenti (+31,3%), trainati dal marcato recupero di quelli in costruzione (+45,1%), non ha comunque compensato le perdite subite nei mesi precedenti. Il processo di accumulazione di capitale nei primi tre trimestri del 2020 ha registrato una decisa contrazione rispetto allo stesso periodo del 2019 (-9,8%), con una caduta più accentuata negli impianti, macchinari e armamenti (-14,5%) rispetto alle costruzioni (-9,8%) mentre gli investimenti in prodotti della proprietà intellettuale (ricerca e sviluppo e software) appaiono meno condizionati dall'evoluzione del ciclo economico (+0,6%).

L'aumento dell'incertezza e le aspettative future negative sui livelli di produzione hanno costretto le imprese a rivedere i propri piani di spesa in presenza di un basso grado di utilizzo degli impianti (68,4% la media del secondo e terzo trimestre 2020, in calo rispetto al 77% del 2019). Le difficoltà di finanziamento, seppure mitigate dai provvedimenti governativi, hanno costituito un ulteriore freno alle decisioni di investimento.

Nei prossimi mesi, la ripresa degli investimenti da parte delle imprese appare condizionata dalle scelte delle misure del Governo che, nel terzo trimestre, sembrano avere avuto un impatto favorevole per le costruzioni. Tuttavia, un deciso sostegno agli investimenti sia privati sia pubblici è atteso dalla definizione delle scelte legate al *Recovery and Resilience Facility Program*. In questo contesto per il 2020 si prevede una riduzione degli investimenti lordi fissi (-10,1%) seguita da una ripresa nell'anno successivo (+6,2%).

## **LEGGE DI BILANCIO 2021**

La nuova Legge di Bilancio è entrata in vigore dal 1° gennaio 2021. Da parte del Parlamento c'è stata un'approvazione in tempi record, per scongiurare l'esercizio provvisorio e rispettare le tempistiche stabilite dalla legge.

A causa del poco tempo a disposizione, il testo è arrivato in Senato blindato, senza la possibilità di discutere o modificare gli emendamenti apposti dalla Commissione Bilancio la scorsa settimana.

Soltanto due volte in passato l'approvazione finale delle Legge di Bilancio era stata votata dopo il 25 dicembre.

Ecco una panoramica delle misure.

Quest'anno la Legge di Bilancio, accanto al consueto piano economico, prevede bonus, indennizzi e sgravi fiscali legati all'emergenza Covid.

Si tratta di 40 miliardi di euro (questo il valore della Manovra) per lavoratori dipendenti e partite Iva, imprese e famiglie.

Tra le misure necessarie a fronteggiare la crisi causata dalla pandemia ci sono la proroga della cassa integrazione, il blocco dei licenziamenti fino al 31 marzo e un piano di assunzioni straordinario per medici ed infermieri, necessario per somministrare i vaccini.

Confermato l'esonero dai contributi per le partite Iva e l'esclusione dalla prima rata dell'IMU per i settori più danneggiati dal coronavirus, ovvero turismo e spettacolo.

Sul fronte Scuola, invece, la Manovra stanZIA 3,7 miliardi di euro, questi serviranno prevalentemente alla messa in sicurezza degli istituti.

Circa un miliardo, invece, sarà destinato a sopperire alle perdite del settore automobilistico e del trasporto aereo.

Niente aiuti per il settore wedding e degli sport invernali, che saranno oggetto del nuovo decreto Ristori 5 di gennaio.

### **Tutti i bonus della Manovra finanziaria**

La Legge di Bilancio per il prossimo anno si caratterizza per il gran numero di bonus, tra nuovi e confermati:

- il super bonus al 110% viene prorogato al 30 giugno 2022
- bonus mobili aumentato a 16 mila euro
- bonus occhiali
- bonus chef
- bonus idrico
- bonus smartphone e connessione Internet
- Assegno unico figli (3 miliardi di euro)
- Proroga di tutti i bonus casa
- Cassa integrazione e divieto licenziamento fino al 31 marzo 2021
- Mini riforma delle pensioni
- Bonus bebè e congedo di paternità
- Rifinanziamento del Reddito di cittadinanza fino al 2029
- Lotteria degli scontrini
- Credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro
- Bonus telefono e digitalizzazione
- Bonus TV
- Semplificazioni fiscali
- Esenzione IMU settore turismo e spettacolo
- Fondo per la riqualificazione turistica

Nel testo è istituito un Fondo di 4 milioni di euro per l'anno 2021, per la tutela e valorizzazione delle *"aree di interesse archeologico e speleologico"*. Il Fondo serve a finanziare gli interventi di riqualificazione e adeguamento degli impianti di illuminazione e la messa in sicurezza dei complessi a vocazione turistica.

Inoltre, viene rafforzata la disciplina dei contributi a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici di interesse turistico, individuati dall'articolo 59 del D.L. n. 104/2020 (decreto Agosto).

### **LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE ANTE COVID-19**

Lo scenario regionale: l'economia della Puglia, che nel 2016 aveva molto frenato (+0,2%) rispetto al positivo andamento del 2015 (+1%), rialza la testa e il PIL regionale nel 2017 si attesta a +1,6%. Merito, in particolare, dell'industria delle costruzioni, anche in questo caso trainata dalla spesa dei fondi europei per le opere pubbliche (+11,5%), ma, come già evidenziato nella Nota di aggiornamento del DUP 2019-2021 - Comune di Maglie (Provincia di Lecce) anche da un'intonazione positiva dell'industria in senso stretto (+9,4%). L'agricoltura pugliese, pur con i problemi che ha vissuto e che continua ad avere, fa registrare una performance positiva (+4% nel triennio) mentre sono sostanzialmente

stazionari i servizi, che registrano un modesto +0,7%. Sulla base dello studio effettuato da Banca d'Italia sulle economie regionali e quindi anche sull'economia della Puglia, di cui al Rapporto Annuale 2018, si evince che nel 2017 l'attività economica regionale pugliese ha continuato a crescere in misura modesta, per effetto del positivo andamento dell'industria e dei servizi. Le favorevoli condizioni di accesso al credito hanno sostenuto l'ulteriore incremento dei finanziamenti bancari. Con riferimento alle imprese, la ripresa nell'industria in senso stretto si è rafforzata, beneficiando dell'andamento positivo sia della domanda interna sia di quella estera. La crescita delle vendite si è riflessa nel maggiore grado di utilizzo della capacità produttiva e nella ripresa degli investimenti che, seppur modesta, costituisce un'importante inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti. Nel settore delle costruzioni il valore della produzione ha invece ristagnato per effetto delle difficoltà del comparto delle opere pubbliche; nel residenziale l'aumento delle transazioni ha determinato una riduzione dello stock di invenduto, che sta tornando su livelli in linea con la media di lungo periodo. È proseguita la crescita dell'attività nel settore dei servizi, sostenuta anche dal comparto turistico, che continua a beneficiare dell'aumento delle presenze, soprattutto di turisti stranieri. Permane il divario negativo in termini di valore aggiunto pro capite rispetto alle aree più produttive del Paese. Dall'inizio del decennio scorso tale divario è aumentato anche per effetto del peggior andamento della produttività del lavoro in regione. Il miglioramento della situazione congiunturale ha contribuito a rafforzare la redditività aziendale sospinta dall'aumento della redditività operativa e dal calo degli oneri finanziari; ne ha beneficiato l'autofinanziamento, che è stato destinato anche agli investimenti. La crescita del credito alle imprese è proseguita, grazie soprattutto al positivo andamento della domanda per il finanziamento degli investimenti, estendendosi anche alle imprese di minori dimensioni. L'aumento del credito ha interessato tuttavia soltanto le imprese meno rischiose e si è concentrato nel settore manifatturiero e in quello dei servizi. Per il mercato del lavoro, i livelli occupazionali in Puglia sono rimasti sostanzialmente stabili, dopo l'aumento del biennio precedente. Il numero di occupati in regione rimane pertanto significativamente inferiore rispetto ai valori pre-crisi. La riduzione della partecipazione al mercato del lavoro, congiuntamente all'andamento del numero di occupati, si è riflessa in un calo del tasso di disoccupazione. Nell'ultimo decennio si è registrato un progressivo invecchiamento della forza lavoro regionale, solo in parte spiegato da fenomeni demografici, dall'allungamento dell'età lavorativa e dai flussi migratori, che in regione interessano in misura consistente i giovani e i più istruiti; vi ha contribuito anche una minore propensione dei giovani a partecipare alla forza lavoro. Nell'arco di un decennio infatti la quota dei giovani pugliesi che lavorano o che cercano lavoro si è ridotta, mentre è aumentata l'analoga quota riferita alla popolazione meno giovane. Nel 2017 la situazione economica delle famiglie è lievemente migliorata. Il reddito e i consumi hanno infatti continuato a crescere, a ritmi tuttavia inferiori rispetto all'anno precedente. Il numero di individui a rischio di povertà o esclusione sociale, sebbene in calo rispetto al livello massimo raggiunto nel 2013, in base ai dati più recenti resta ancora elevato rispetto alla media nazionale. I prestiti erogati alle famiglie sono ulteriormente cresciuti, beneficiando delle favorevoli condizioni di accesso al credito. Ad aumentare sono stati sia i prestiti per l'acquisto di abitazioni sia il credito al consumo, in connessione con il miglior andamento del mercato immobiliare e della spesa in beni durevoli. Inoltre, con riferimento al mercato del credito, è proseguito il processo di riconfigurazione della rete territoriale delle banche in regione. Nel 2017 gli sportelli sono ulteriormente diminuiti, soprattutto quelli delle banche di maggiore dimensione. Al calo si

è associata una maggiore diffusione dei canali telematici per l'accesso ai servizi bancari. I prestiti sono cresciuti più intensamente rispetto al 2016 e la raccolta bancaria ha continuato ad aumentare, sospinta dalla crescita dei depositi in conto corrente. La qualità del credito è ulteriormente migliorata. Essa rimane tuttavia su livelli peggiori rispetto alla media nazionale e in linea con quelli del Mezzogiorno. Si è intensificata la riduzione delle sofferenze accumulate durante la lunga crisi, anche grazie alle cessioni e agli stralci di tali crediti dai bilanci. Parlando di finanza pubblica, si desume che nel triennio 2014-16 la spesa delle Amministrazioni locali è diminuita. La riduzione ha interessato sia la spesa corrente, compresa quella per il personale, sia la spesa in conto capitale. Su quest'ultima componente, costituita in gran parte da spesa per investimenti, ha influito negativamente la riduzione della spesa dei fondi strutturali europei, dopo il picco raggiunto nel biennio 2014-15, ultimi anni utili per la realizzazione delle spese relative al ciclo di programmazione 2007-2013.

Anche le entrate correnti si sono ridotte, sia nella componente dei trasferimenti sia in quella dei tributi propri. Nel 2016 la Regione Puglia ha esercitato la facoltà di procedere con il Piano di rientro dal disavanzo sanitario, approvando un nuovo Programma Operativo per il triennio 2016-18 che dovrebbe continuare l'attività di riordino delle strutture di offerta, con un contenimento della spesa e un innalzamento della qualità dei servizi sanitari, che in regione rimane inferiore a quella media nazionale.

## **LA STRATEGIA EUROPA 2020 E LA PUGLIA**

Nell'anno 2010, il Consiglio Europeo ha delineato la strategia per rilanciare l'economia dell'Unione Europea nel prossimo decennio, più nota come "Strategia Europa 2020". È la strategia decennale dell'Unione Europea (UE) per la crescita e l'occupazione. In un contesto socioeconomico in continua evoluzione, è stata varata per colmare le lacune del modello di crescita già esistente e creare le condizioni favorevoli a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, quindi per un diverso tipo di sviluppo economico. Queste tre priorità, strettamente correlate tra loro, si propongono di stimolare il miglioramento dei livelli di occupazione, produttività e coesione sociale nell'Unione e negli Stati membri. A tal riguardo, l'UE si è posta cinque ambiziosi Obiettivi da raggiungere entro la fine del 2020, in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia, ed individuato sette Iniziative Faro, ossia: Agenda digitale europea, Unione dell'Innovazione, Youth on the move, relative alla priorità Crescita Intelligente; Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse, Una politica industriale per l'era della globalizzazione, relative alla priorità Crescita Sostenibile; Agenda per nuove competenze e nuovi lavori; Piattaforma europea contro la povertà, relative alla priorità Crescita Solidale. Di seguito, si specificano meglio gli obiettivi:

1. Occupazione - innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2. R&S - aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3. Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica - riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990 aumento del 20% dell'efficienza energetica 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
4. Istruzione - riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria, almeno 20 milioni di

persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

#### 5. Lotta alla povertà e all'emarginazione

Inoltre, perseguendo gli indirizzi della strategia Europa 2020 che propone di guardare all'attuale ciclo di programmazione anche in una logica di rafforzamento delle cosiddette "smart specialization" (specializzazione intelligente), ovvero di potenziare la massa critica di competenze scientifiche, tecnologiche e produttive che caratterizzano un territorio in una chiave di connessione e collaborazione con le analoghe e complementari specializzazioni degli altri territori europei, la Regione Puglia ha adottato una propria strategia per l'innovazione e la ricerca "Smart Puglia 2020". Tale strategia focalizza l'attenzione sui settori "intelligenti", strategici per lo sviluppo della competitività dell'economia regionale pugliese nel ciclo di programmazione 2014/2020, mettendo in relazione le politiche di sviluppo industriale regionale con le attività legate agli investimenti in ricerca e all'innovazione, alla diffusione ed allo sviluppo delle tecnologie abilitanti, alle prospettive di sviluppo ed integrazione sui mercati internazionali. In piena coerenza con gli obiettivi della strategia "Smart Puglia 2020", nonché con l'Agenda Digitale Europea e con il quadro normativo nazionale vigente, la Regione Puglia ha proceduto, quindi, alla definizione della strategia "Agenda Digitale Puglia 2020" che traccia il percorso di innovazione e sviluppo da percorrere per rafforzare il sistema digitale regionale attraverso più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali in grado di garantire sia cittadinanza, competenza ed inclusione digitali, sia crescita digitale in termini di economia della conoscenza e della creatività e creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove imprese. In questo modo, la Regione Puglia con i due documenti strategici "Smart Puglia 2020" ed "Agenda Digitale Puglia 2020" ha inteso proporre un'integrazione delle politiche "trasversali" per l'innovazione, la competitività, l'internazionalizzazione, con le politiche "verticali" dell'ambiente, dei trasporti, del welfare e della salute, del patrimonio culturale.

### **OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE DURANTE IL COVID-19**

La Regione Puglia ha approvato, con Deliberazione della Giunta Regionale n.1352 del 07/08/2020, il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021-2023, che traccia le linee strategiche che caratterizzeranno le scelte per il prossimo triennio, in linea con gli obiettivi triennali fissati dal Governo regionale.

Ovviamente, l'emergenza Covid19 influenza e condiziona pervasivamente anche la programmazione regionale, atteso che, come evidenziato nella presentazione del DEFR "La stesura del Documento di Economia e Finanza Regionale della regione Puglia per il 2021-2023 cade in un momento particolare: solo da qualche mese sono riprese le attività economiche e sociali dopo la chiusura e le misure di distanziamento sociale rese necessarie per contrastare la diffusione dell'epidemia da COVID-19. L'impatto sul Paese dell'ondata epidemica è stato rilevante in termini economici e sociali. Gli effetti dell'epidemia sono evidenti già da ora e lo saranno ancor più nei prossimi mesi. È difficile ipotizzare quanto le misure economiche e sociali intraprese, a livello nazionale e regionale, siano in grado di fronteggiare e contenere gli effetti della crisi e rilanciare la ripresa delle attività economico-produttive. L'incertezza maggiore riguarda l'eventuale ripresa in autunno dell'ondata epidemica. Il Governo regionale ha emanato tutta una serie di misure sia per sostenere le attività economiche sia per fronteggiare gli effetti della crisi epidemica sulle situazioni di



fragilità.

La regione Puglia in tempi brevi ha stanziato risorse ed attivato misure per far fronte alle conseguenze della crisi: si tratta di oltre cento misure messe a punto dalla Regione per affrontare e superare le difficoltà causate dall'emergenza COVID-19.

Le azioni comprendono sette linee di intervento: Imprese, Salute, Comunità, Lavoro, Innovazione, Cultura, Turismo. Si tratta di un elenco in continuo aggiornamento, che parte dal contenimento e dalla gestione dell'epidemia, con nuove modalità di accesso ai luoghi di cura, alle prestazioni sanitarie, ai servizi e alle attività della vita quotidiana, passa attraverso gli ammortizzatori sociali, le misure di sostegno alle imprese, bonus e i contributi per i più colpiti dalla crisi, per arrivare ai contributi e alle agevolazioni per gli operatori della cultura e del turismo". Nel merito, il DEFR 2021-23 traccia le linee strategiche che caratterizzeranno le scelte per il prossimo triennio, in linea con gli obiettivi triennali fissati dal Governo regionale. La predisposizione del documento è coerente con quanto stabilito dal decreto legislativo n. 23 giugno 2011, n. 118. Secondo quanto previsto all'articolo 36, comma 3, del suddetto decreto, le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione, quale "processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento".

Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese ed offre una visione di insieme su tutte le politiche messe in atto a livello regionale: finanza regionale, sviluppo economico, servizi sociali, scuola e formazione, turismo, trasporti.

La programmazione regionale è incentrata sulla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) che "disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese". Partendo dall'aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la SNSvS assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030. [...] In data 29 maggio 2020 il MATTM e la Regione Puglia sottoscrivevano digitalmente il secondo accordo Collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie delle Regioni e delle Province autonome per lo Sviluppo Sostenibile.

La Regione Puglia ha costituito presso la Presidenza una cabina di regia per coordinare i lavori e le attività connesse alla stesura e all'attuazione della strategia della regione Puglia. Il 23/01/2020 è stato avviato il Forum sullo Sviluppo Sostenibile con un primo evento dal titolo "Agire per il Clima". L'obiettivo del Forum è accompagnare l'attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (e dell'Agenda 2030) attraverso il concorso fattivo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità. Il Forum si qualifica come lo spazio dove far emergere e affermare i soggetti e le pratiche della sostenibilità, secondo un processo di incontro delle politiche pubbliche con le energie sociali. Tra gli obiettivi vi è quello di restituire annualmente il contributo della società

civile al documento di monitoraggio dell'attuazione della SRSvS".

Gli obiettivi strategici della Regione Puglia sono sintetizzati nel DEFR come segue: "La visione che guida gli interventi della Giunta regionale è coerente con la visione espressa nel Programma del Presidente Emiliano che si prefigge in primis di dotare la Puglia di un moderno sistema infrastrutturale in grado di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini e la competitività del sistema economico pugliese.

Le politiche prioritarie per lo sviluppo sono le seguenti:

- Competitività, innovazione;
- Istruzione, formazione e lavoro;
- Salute e welfare;
- Mobilità e trasporti;
- Urbanistica, paesaggio e politiche abitative;
- Ambiente e opere pubbliche;
- Sviluppo rurale;
- Turismo ed economia della cultura".

Per ciascuno di tali assi, il DEFR declina le linee strategiche d'intervento.

## RILEVAZIONI DEMOGRAFICHE DI GAGLIANO DEL CAPO

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Gagliano del Capo** dal 2001 al 2019. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO (LE) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	5.667	-	-	-	-
2002	31 dicembre	5.613	-54	-0,95%	-	-
2003	31 dicembre	5.527	-86	-1,53%	1.926	2,86
2004	31 dicembre	5.527	0	0,00%	1.996	2,76
2005	31 dicembre	5.484	-43	-0,78%	2.021	2,71
2006	31 dicembre	5.465	-19	-0,35%	2.033	2,68
2007	31 dicembre	5.480	+15	+0,27%	2.067	2,64
2008	31 dicembre	5.514	+34	+0,62%	2.095	2,63
2009	31 dicembre	5.502	-12	-0,22%	2.102	2,61
2010	31 dicembre	5.485	-17	-0,31%	2.100	2,60
2011 <sup>(1)</sup>	8 ottobre	5.423	-62	-1,13%	2.115	2,56
2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre	5.402	-21	-0,39%	-	-
2011 <sup>(3)</sup>	31 dicembre	5.388	-97	-1,77%	2.112	2,54
2012	31 dicembre	5.327	-61	-1,13%	2.111	2,52
2013	31 dicembre	5.279	-48	-0,90%	2.111	2,49
2014	31 dicembre	5.262	-17	-0,32%	2.099	2,49
2015	31 dicembre	5.183	-79	-1,50%	2.103	2,45
2016	31 dicembre	5.154	-29	-0,56%	2.107	2,43
2017	31 dicembre	5.098	-56	-1,09%	2.094	2,42
2018	31 dicembre	5.104	+6	+0,12%	2.007	2,52
2019	31 dicembre	5.075	-29	-0,57%	2.051	2,45

(<sup>1</sup>) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(<sup>2</sup>) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

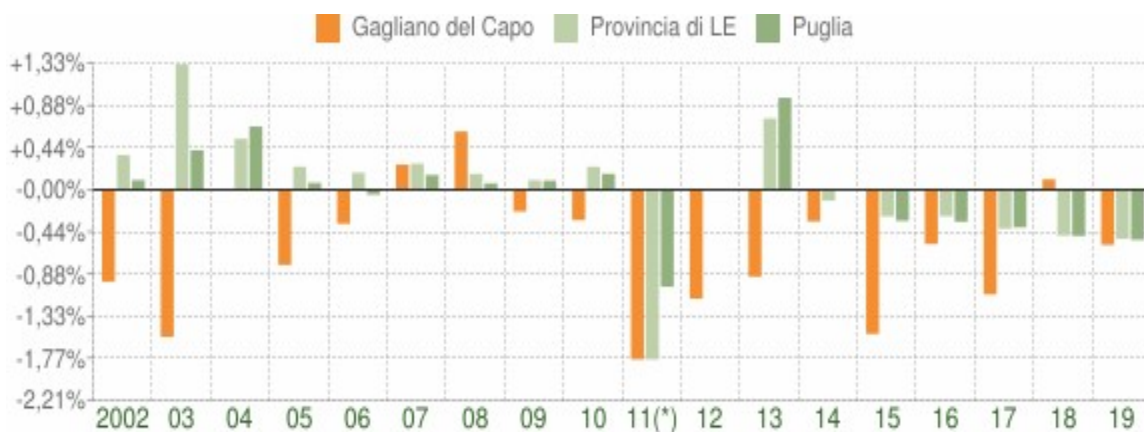
(<sup>3</sup>) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente a Gagliano del Capo al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 5.402 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 5.423. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 21 unità (-0,39%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione. I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe fino al 31 dicembre 2018. Dal 2019, grazie al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi ed al Censimento permanente della popolazione, è stato adottato un nuovo sistema di contabilità demografica, che ha portato ad un ricalcolo annuale della popolazione residente al 1° gennaio. Tale dato differisce da quello al 31 dicembre dell'anno precedente per effetto delle operazioni di riconteggio dei flussi demografici.

## Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Gagliano del Capo espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Lecce e della regione Puglia.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO (LE) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

## Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO (LE) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<i>Anno</i>	<i>Bilancio demografico</i>	<i>Nascite</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Decessi</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Saldo Naturale</i>
<b>2002</b>	1 gennaio-31 dicembre	50	-	46	-	+4
<b>2003</b>	1 gennaio-31 dicembre	50	0	46	0	+4
<b>2004</b>	1 gennaio-31 dicembre	41	-9	41	-5	0
<b>2005</b>	1 gennaio-31 dicembre	46	+5	47	+6	-1
<b>2006</b>	1 gennaio-31 dicembre	40	-6	41	-6	-1
<b>2007</b>	1 gennaio-31 dicembre	41	+1	45	+4	-4
<b>2008</b>	1 gennaio-31 dicembre	55	+14	47	+2	+8
<b>2009</b>	1 gennaio-31 dicembre	42	-13	42	-5	0
<b>2010</b>	1 gennaio-31 dicembre	35	-7	44	+2	-9
<b>2011 <sup>(1)</sup></b>	1 gennaio-8 ottobre	33	-2	53	+9	-20
<b>2011 <sup>(2)</sup></b>	9 ottobre-31 dicembre	10	-23	11	-42	-1
<b>2011 <sup>(3)</sup></b>	1 gennaio-31 dicembre	43	+8	64	+20	-21
<b>2012</b>	1 gennaio-31 dicembre	33	-10	62	-2	-29
<b>2013</b>	1 gennaio-31 dicembre	35	+2	63	+1	-28
<b>2014</b>	1 gennaio-31 dicembre	25	-10	47	-16	-22
<b>2015</b>	1 gennaio-31 dicembre	32	+7	60	+13	-28
<b>2016</b>	1 gennaio-31 dicembre	21	-11	53	-7	-32
<b>2017</b>	1 gennaio-31 dicembre	32	+11	52	-1	-20
<b>2018</b>	1 gennaio-31 dicembre	27	-5	43	-9	-16
<b>2019</b>	1 gennaio-31 dicembre	34	+7	58	+15	-24

(<sup>1</sup>) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(<sup>2</sup>) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(<sup>3</sup>) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

### Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Gagliano del Capo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO (LE) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<i>Anno</i> 1 gen-31 dic	<i>Iscritti</i>				<i>Cancellati</i>			<i>Saldo Migratorio con l'estero</i>	<i>Saldo Migratorio totale</i>
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>Altri (*)</i>	<i>iscritti</i>	<i>PER comuni</i>	<i>altri PER estero</i>	<i>Altri cancelli (*)</i>		
2002	69	32	0		112	47	0	-15	-58
2003	67	38	0		102	86	7	-48	-90
2004	89	32	8		75	54	0	-22	0
2005	69	23	0		107	27	0	-4	-42
2006	79	18	2		91	25	1	-7	-18
2007	72	58	1		87	24	1	+34	+19
2008	99	26	0		87	12	0	+14	+26
2009	63	26	0		84	17	0	+9	-12
2010	80	11	1		83	17	0	-6	-8
2011 <sup>(1)</sup>	54	8	1		94	11	0	-3	-42
2011 <sup>(2)</sup>	11	3	8		34	1	0	+2	-13
2011 <sup>(3)</sup>	65	11	9		128	12	0	-1	-55
2012	85	15	17		129	16	4	-1	-32
2013	86	8	10		107	17	0	-9	-20
2014	84	25	4		98	9	1	+16	+5
2015	64	19	2		114	21	1	-2	-51
2016	64	23	1		81	4	0	+19	+3
2017	49	8	1		77	17	0	-9	-36
2018	62	51	5		84	4	8	+47	+22
2019	87	33	1		89	15	10	+18	+7

(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

<sup>(1)</sup> bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

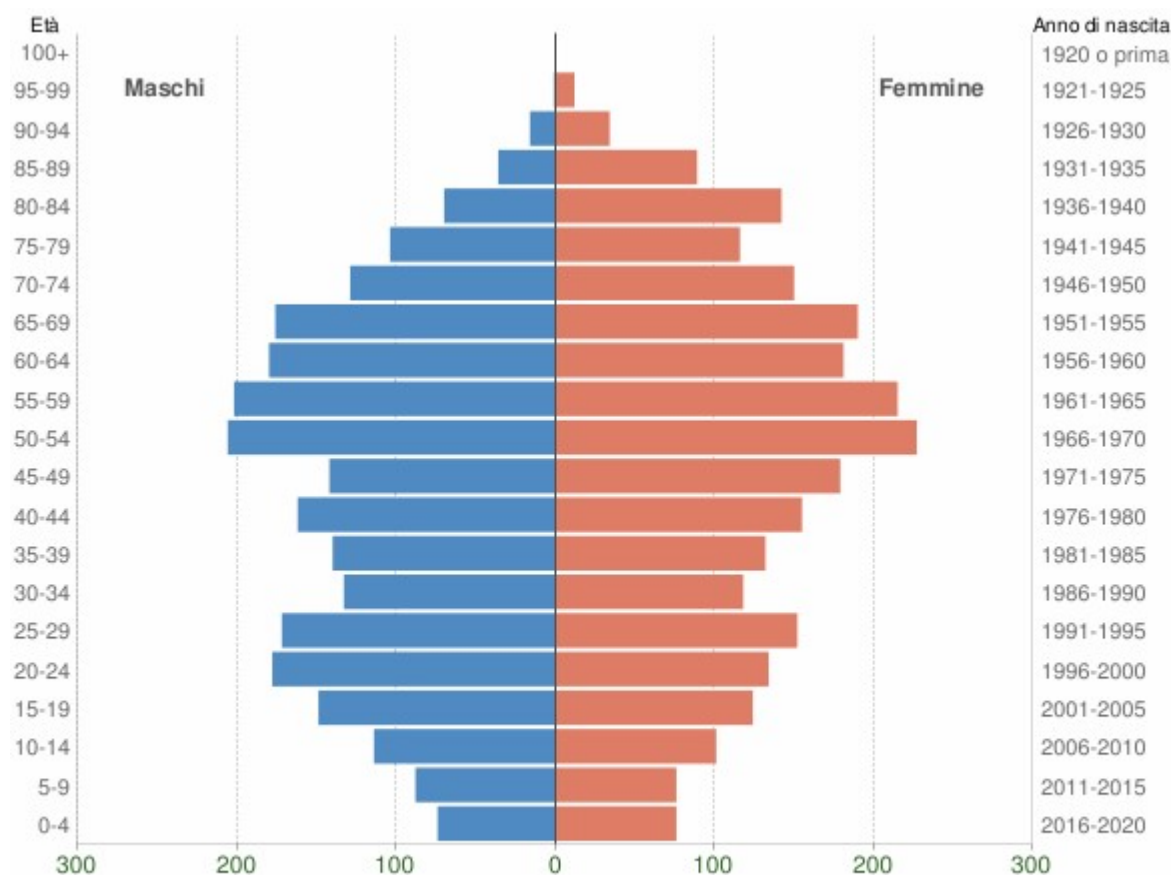
<sup>(2)</sup> bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

<sup>(3)</sup> bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

## Popolazione per età e sesso

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Gagliano del Capo per età e sesso al 1° gennaio 2020.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



Popolazione per età e sesso - 2020

COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO (LE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.



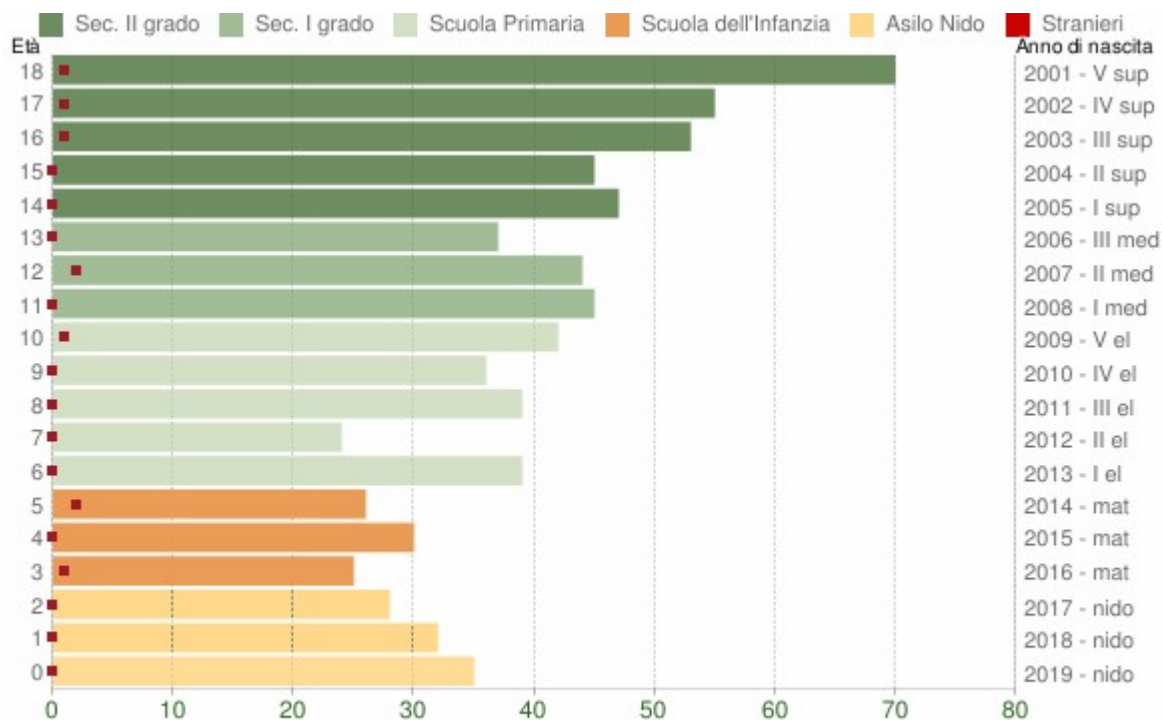
## Distribuzione della popolazione 2020 - Gagliano del Capo

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				%
<b>0-4</b>	74 49,3%	76 50,7%	<b>150</b>	3,0%
<b>5-9</b>	88 53,7%	76 46,3%	<b>164</b>	3,2%
<b>10-14</b>	114 53,0%	101 47,0%	<b>215</b>	4,2%
<b>15-19</b>	149 54,6%	124 45,4%	<b>273</b>	5,4%
<b>20-24</b>	178 57,1%	134 42,9%	<b>312</b>	6,1%
<b>25-29</b>	172 53,1%	152 46,9%	<b>324</b>	6,4%
<b>30-34</b>	133 53,0%	118 47,0%	<b>251</b>	4,9%
<b>35-39</b>	140 51,5%	132 48,5%	<b>272</b>	5,4%
<b>40-44</b>	162 51,1%	155 48,9%	<b>317</b>	6,2%
<b>45-49</b>	142 44,2%	179 55,8%	<b>321</b>	6,3%
<b>50-54</b>	206 47,6%	227 52,4%	<b>433</b>	8,5%
<b>55-59</b>	202 48,4%	215 51,6%	<b>417</b>	8,2%
<b>60-64</b>	180 49,9%	181 50,1%	<b>361</b>	7,1%
<b>65-69</b>	176 48,1%	190 51,9%	<b>366</b>	7,2%
<b>70-74</b>	129 46,2%	150 53,8%	<b>279</b>	5,5%
<b>75-79</b>	104 47,3%	116 52,7%	<b>220</b>	4,3%
<b>80-84</b>	70 33,0%	142 67,0%	<b>212</b>	4,2%
<b>85-89</b>	36 28,8%	89 71,2%	<b>125</b>	2,5%
<b>90-94</b>	16 32,0%	34 68,0%	<b>50</b>	1,0%
<b>95-99</b>	1 7,7%	12 92,3%	<b>13</b>	0,3%
<b>100+</b>	0 0,0%	0 0,0%	<b>0</b>	0,0%
<b>Totale</b>	<b>2.472</b> 48,7%	<b>2.603</b> 51,3%	<b>5.075</b>	100,0%

## Popolazione per classi di età scolastica 2020

Distribuzione della popolazione di Gagliano del Capo per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2020. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2020/2021 le **scuole di Gagliano del Capo**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2020

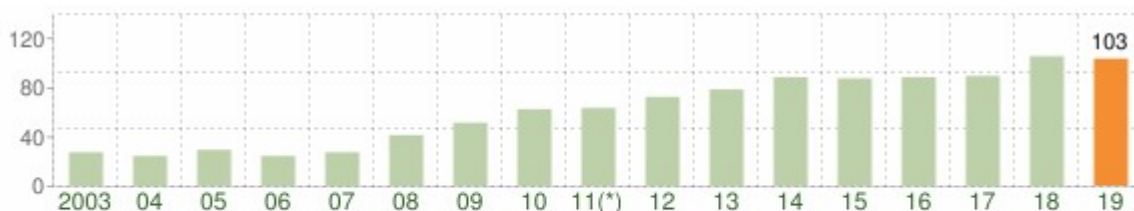
COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO (LE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## Distribuzione della popolazione per età scolastica 2020

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	21	14	35	0	0	0	0,0%
1	14	18	32	0	0	0	0,0%
2	12	16	28	0	0	0	0,0%
3	10	15	25	0	1	1	4,0%
4	17	13	30	0	0	0	0,0%
5	11	15	26	2	0	2	7,7%
6	26	13	39	0	0	0	0,0%
7	13	11	24	0	0	0	0,0%
8	19	20	39	0	0	0	0,0%
9	19	17	36	0	0	0	0,0%
10	24	18	42	0	1	1	2,4%
11	22	23	45	0	0	0	0,0%
12	25	19	44	0	2	2	4,5%
13	15	22	37	0	0	0	0,0%
14	28	19	47	0	0	0	0,0%
15	20	25	45	0	0	0	0,0%
16	31	22	53	1	0	1	1,9%
17	30	25	55	1	0	1	1,8%
18	38	32	70	0	1	1	1,4%

## Cittadini stranieri Gagliano del Capo

Popolazione straniera residente a **Gagliano del Capo** al 31 dicembre 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



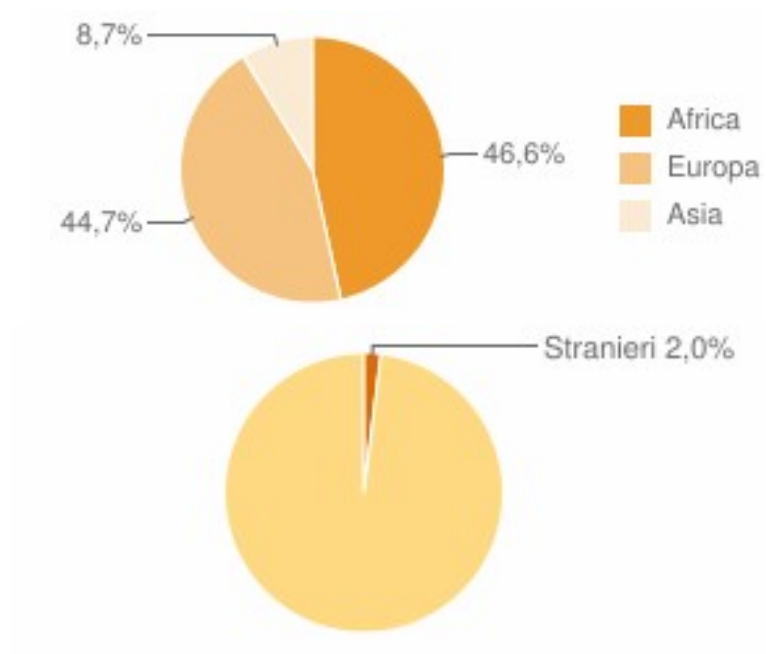
### Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO (LE) - Dati ISTAT 31 dicembre 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

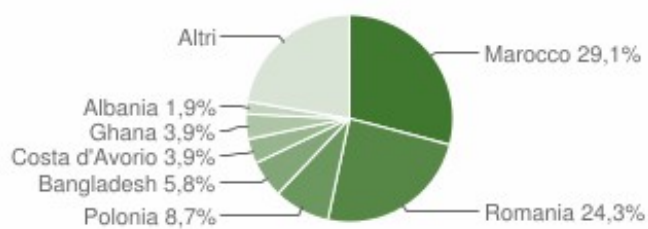
(\*) post-censimento

#### Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Gagliano del Capo al 31 dicembre 2019 sono **103** e rappresentano il **2,0%** della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il **29,1%** di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (24,3%).



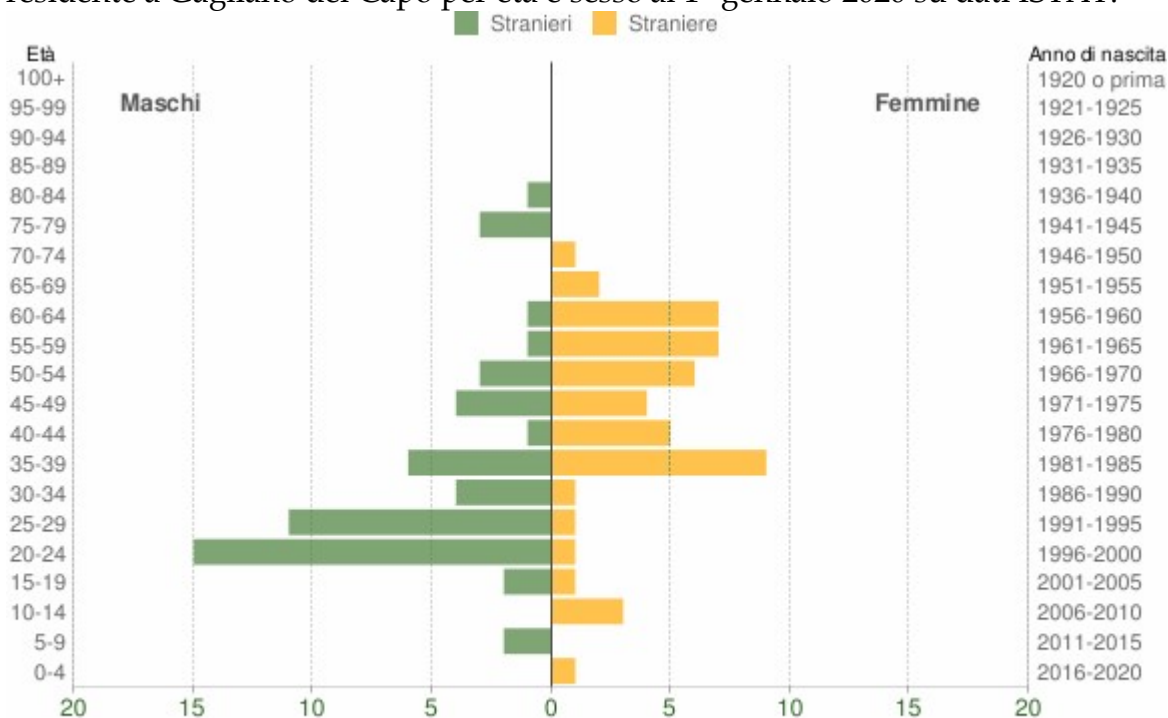
## Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

<b>AFRICA</b>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<b>Marocco</b>	<i>Africa settentrionale</i>	18	12	30	29,13%
<b>Costa d'Avorio</b>	<i>Africa occidentale</i>	4	0	4	3,88%
<b>Ghana</b>	<i>Africa occidentale</i>	4	0	4	3,88%
<b>Nigeria</b>	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	1,94%
<b>Guinea</b>	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	1,94%
<b>Gambia</b>	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	1,94%
<b>Tunisia</b>	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	0,97%
<b>Senegal</b>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,97%
<b>Egitto</b>	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	0,97%
<b>Repubblica del Congo</b>	<i>Africa centro meridionale</i>	1	0	1	0,97%
<b>Totale Africa</b>		<b>36</b>	<b>12</b>	<b>48</b>	<b>46,60%</b>
<b>EUROPA</b>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<b>Romania</b>	<i>Unione Europea</i>	7	18	25	24,27%
<b>Polonia</b>	<i>Unione Europea</i>	1	8	9	8,74%
<b>Albania</b>	<i>Europa centro orientale</i>	1	1	2	1,94%
<b>Svizzera</b>	<i>Altri paesi europei</i>	0	2	2	1,94%
<b>Federazione Russa</b>	<i>Europa centro orientale</i>	0	2	2	1,94%
<b>Moldavia</b>	<i>Europa centro orientale</i>	0	2	2	1,94%
<b>Portogallo</b>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,97%
<b>Francia</b>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,97%
<b>Bulgaria</b>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,97%
<b>Austria</b>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,97%
<b>Totale Europa</b>		<b>9</b>	<b>37</b>	<b>46</b>	<b>44,66%</b>
<b>ASIA</b>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<b>Bangladesh</b>	<i>Asia centro meridionale</i>	6	0	6	5,83%
<b>Pakistan</b>	<i>Asia centro meridionale</i>	2	0	2	1,94%
<b>Vietnam</b>	<i>Asia orientale</i>	1	0	1	0,97%
<b>Totale Asia</b>		<b>9</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>8,74%</b>

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Gagliano del Capo per età e sesso al 1° gennaio 2020 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2020

COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO (LE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	0	1	1	1,0%
5-9	2	0	2	1,9%
10-14	0	3	3	2,9%
15-19	2	1	3	2,9%
20-24	15	1	16	15,5%
25-29	11	1	12	11,7%
30-34	4	1	5	4,9%
35-39	6	9	15	14,6%
40-44	1	5	6	5,8%
45-49	4	4	8	7,8%
50-54	3	6	9	8,7%
55-59	1	7	8	7,8%
60-64	1	7	8	7,8%
65-69	0	2	2	1,9%
70-74	0	1	1	1,0%
75-79	3	0	3	2,9%
80-84	1	0	1	1,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>54</b>	<b>49</b>	<b>103</b>	<b>100%</b>

### Indici demografici e Struttura di Gagliano del Capo

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Gagliano del Capo** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO (LE) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale	Età media
2002	1.027	3.757	883	5.667	37,8
2003	1.010	3.706	897	5.613	38,4
2004	969	3.633	925	5.527	39,0
2005	942	3.618	967	5.527	39,5
2006	896	3.603	985	5.484	40,0
2007	866	3.586	1.013	5.465	40,5
2008	833	3.621	1.026	5.480	41,0
2009	834	3.643	1.037	5.514	41,2
2010	798	3.650	1.054	5.502	41,7
2011	788	3.615	1.082	5.485	42,1
2012	752	3.557	1.079	5.388	42,6
2013	720	3.533	1.074	5.327	43,0
2014	684	3.501	1.094	5.279	43,5
2015	667	3.462	1.133	5.262	44,0
2016	633	3.400	1.150	5.183	44,6
2017	591	3.376	1.187	5.154	45,1
2018	560	3.321	1.217	5.098	45,6
2019	535	3.302	1.267	5.104	46,1
2020	529	3.281	1.265	5.075	46,3



## Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Gagliano del Capo.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	86,0	50,8	77,1	79,8	22,5	8,9	8,2
2003	88,8	51,5	82,9	83,9	20,4	9,0	8,3
2004	95,5	52,1	86,9	86,9	19,4	7,4	7,4
2005	102,7	52,8	85,4	88,5	19,0	8,4	8,5
2006	109,9	52,2	80,2	93,5	18,3	7,3	7,5
2007	117,0	52,4	77,3	98,0	17,2	7,5	8,2
2008	123,2	51,3	75,5	103,0	16,5	10,0	8,6
2009	124,3	51,4	78,4	105,0	17,0	7,6	7,6
2010	132,1	50,7	82,6	106,7	16,4	6,4	8,0
2011	137,3	51,7	92,2	107,5	16,4	7,9	11,8
2012	143,5	51,5	101,5	113,9	16,6	6,2	11,6
2013	149,2	50,8	109,8	117,8	15,9	6,6	11,9
2014	159,9	50,8	113,6	118,5	15,1	4,7	8,9
2015	169,9	52,0	119,3	121,2	14,4	6,1	11,5
2016	181,7	52,4	119,0	125,2	13,9	4,1	10,3
2017	200,8	52,7	118,2	124,9	13,0	6,2	10,1
2018	217,3	53,5	121,6	126,8	13,9	5,3	8,4
2019	236,8	54,6	126,9	126,0	13,6	6,7	11,4
2020	239,1	54,7	132,2	129,1	15,1	-	-

### Glossario

#### Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2020 l'indice di vecchiaia per il comune di Gagliano del Capo dice che ci sono 239,1 anziani ogni 100 giovani.*

#### Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Gagliano del Capo nel 2020 ci sono 54,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

#### Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Gagliano del Capo nel 2020 l'indice di ricambio è 132,2 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

#### Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

#### Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

#### Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità**

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

**Età media**

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

**PATRIMONIO ABITATIVO INDICATORI AL 2011**

Indicatore	1991	2001	2011
Incidenza delle abitazioni in proprietà	90.5	87.3	83.1
Superficie media delle abitazioni occupate	103.2	116.7	117.1
Potenzialità d'uso degli edifici	...	14.2	10.3
Potenzialità d'uso abitativo nei centri abitati	18.2	20.8	20.7
Potenzialità d'uso abitativo nei nuclei e case sparse	95.4	75.3	80.9
Età media del patrimonio abitativo recente	15.7	22.8	31.8
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	87.7	98.7	98.5
Incidenza degli edifici in buono stato di conservazione	...	81.9	86.2
Incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione	...	1.3	1.1
Consistenza delle abitazioni storiche occupate	12.8	5.2	1.9
Indice di espansione edilizia nei centri e nuclei abitati	2.9	3.7	3.2

...Dato non rilevato

## CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

Indicatore	Gagliano del Capo	Puglia	Italia
Incidenza delle abitazioni in proprietà	83.1	74.4	72.5
Superficie media delle abitazioni occupate	117.1	101.8	99.3
Potenzialità d'uso degli edifici	10.3	5	5.1
Potenzialità d'uso abitativo nei centri abitati	20.7	22.8	20.9
Potenzialità d'uso abitativo nei nuclei e case sparse	80.9	56.3	37.5
Età media del patrimonio abitativo recente	31.8	30.4	30.1
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	98.5	98.8	99.1
Incidenza degli edifici in buono stato di conservazione	86.2	83.3	83.2
Incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione	1.1	1.5	1.7
Consistenza delle abitazioni storiche occupate	1.9	7.2	10.2
Indice di espansione edilizia nei centri e nuclei abitati	3.2	6.1	7.8

## PARAMETRI ECONOMICI

Si riportano di seguito una serie di parametri normalmente utilizzati per la valutazione dell'attività dell'Amministrazione Comunale nel suo complesso e sono riferiti alle varie norme ed obblighi che nel corso degli anni il legislatore ha posto a capo dei Comuni ai fini della loro valutazione.

Il trend storico è quello dell'ultimo rendiconto approvato dall'Amministrazione.

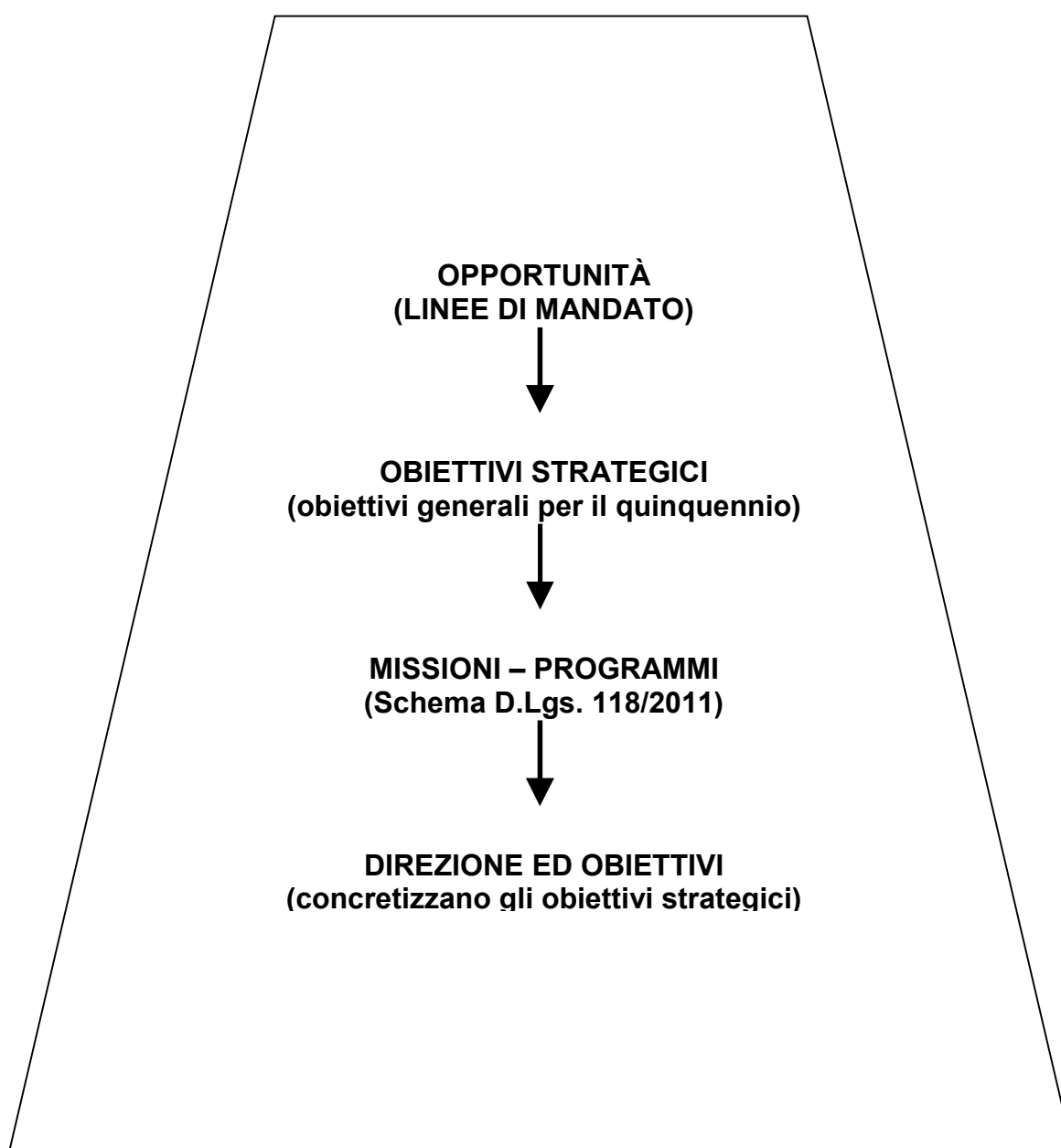
## INDICATORI FINANZIARI

		2017	2018	2019
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Titolo I} + \text{Titolo II} + \text{Titolo III}} * 100$	66,63	41,64	41,50
Autonomia impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I} + \text{Titolo II} + \text{Titolo III}} * 100$	62,16	37,37	36,16
Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Popolazione}}$	552,60	612,77	621,95
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	515,53	550,00	542,00
Velocità riscossione entrate proprie	$\frac{\text{Riscossioni Titolo I} + \text{III}_{\text{comp}}}{\text{Accertamenti titolo I} + \text{III}_{\text{comp}}} * 100$	75,14	84,98	83,44

## SOCIETÀ ED ENTI PARTECIPATI

Il comune di Gagliano del Capo si avvale, ai fini della gestione dei servizi pubblici delle seguenti società partecipate o controllate, ritenendo in questo modo di massimizzare la qualità dei servizi resi agli utenti e di razionalizzare la spesa:

- la società “G.A.L. Capo di Leuca s.r.l.” rientra nella fattispecie di cui all’art. 4 comma 6 del TUSP in quanto la stessa, quale Gruppo d’azione Locale, è stata costituita in attuazione dell’art. 34 Regolamento CE n. 1303/2013;
- la società “G.A.L. Capo di Leuca Società consortile a responsabilità limitata” rientra nella fattispecie di cui all’art. 4 comma 6 del TUSP in quanto la stessa, quale Gruppo d’azione Locale, è stata costituita in attuazione dell’art. 34 Regolamento CE n. 1303/2013



Le Linee programmatiche che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

- Opportunità n.1. Promozione dell'invecchiamento attivo;
- Opportunità n.2. Recupero delle risorse umane fuorisede;
- Opportunità n.3. Contributi economici;
- Opportunità n.4. Pubblica istruzione;
- Opportunità n.5. Volontariato;
- Opportunità n.6. Vivacizzare il tessuto culturale;
- Opportunità n.7. Utilizzo degli spazi pubblici;
- Opportunità n.8. La destagionalizzazione: una sfida, un'opportunità;
- Opportunità n.9. Trasporto intercomunale estivo Stazione FSE-Marine;
- Opportunità n.10. Contesto urbano storico da valorizzare;
- Opportunità n.11. Tributi/Finanziamenti;
- Opportunità n.12. Gestione del personale comunale;
- Opportunità n.13. Trasparenza e comunicazione;
- Opportunità n.14. Diminuzione del contenzioso;
- Opportunità n.15. Nido economico;
- Opportunità n.16. Officina economica;
- Opportunità n.17. Lotta ai rifiuti ingombranti abbandonati;
- Opportunità n.18. Creazione corridoi ecologici;
- Opportunità n.19. Integrazione del green public procurement;
- Opportunità n.20. Riconversione delle giornate ecologiche;
- Opportunità n.21. Rimodulazione del contratto per i servizi di igiene urbana

## TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI:

La legge 145/2018 ha tolto il blocco agli aumenti di imposte e tasse. Tale facoltà non è stata attuata per l'anno 2020 e non verrà attuata per il triennio 2021-2023, ad eccezione delle tariffe TARI che verranno calcolate a seguito dell'approvazione dei piani tariffari predisposti dal gestore del servizio di raccolta e smaltimento.

Restano invariate anche le tariffe dei servizi a domanda.

## Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:

L'anticipazione di tesoreria è disciplinata dall'art. 222 del D.Lgs. 267/2000, il quale prevede che il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione.

E' inoltre prevista una norma agevolativa per gli enti locali in dissesto economico-finanziario ai sensi dell'articolo 246, che abbiano adottato la deliberazione di cui all'articolo 251, comma 1, e che si trovino in condizione di grave indisponibilità di cassa, certificata congiuntamente dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione: per tali enti il limite massimo di cui al comma 1 del presente articolo e' elevato a cinque dodicesimi per la durata di sei mesi a decorrere dalla data della predetta certificazione.

Ai sensi dell'art. 1 comma 618 della Legge 205/2017 (legge di bilancio 2018), è stato proroga di un ulteriore anno - fino al 31 dicembre 2018 - l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Dal 2019, a legislazione vigente, non è più possibile attivare anticipazioni nei limiti dei cinque dodicesimi: il calcolo viene pertanto svolto riferendosi al limite dei quattro dodicesimi.

Il comma 877 del medesimo art. 1 della legge di bilancio per il 2018 ha esteso fino al 31 dicembre 2021, anziché fino al 31/12/2017, la sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279.

L'anticipazione di tesoreria è inoltre condizione necessaria, ai sensi dell'art. 195 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000, per l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese non vincolate;

Il Comune di Gagliano del Capo, disponendo di un fondo di cassa sufficiente alle ordinarie esigenze dell'Ente, non prevede l'utilizzo dello strumento dell'anticipazione di cassa, o l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese non vincolate; il bilancio, in via precauzionale, è stato costruito prevedendo uno stanziamento di € 500.000,00, nei limiti fissati dalla vigente normativa.

Inoltre l'ente non si trova nella condizione di cui al citato art. 246 TUEL. (che norma gli Enti in dissesto).

## COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DI

## FINANZA PUBBLICA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Ad opera della Legge 12 agosto 2016, n. 164 "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 29-8-2016 ed entrata in vigore il 13/09/2016, è stata revisionata la disciplina sugli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali, sia in fase di programmazione che di rendiconto.

Pertanto gli enti in questione dall'esercizio 2017 dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge.

La legge di bilancio per il 2017, ed in particolare l'art. 1 commi 466 e seguenti, declinano nel particolare le nuove regole di finanza pubblica previste per gli enti, confermando il vincolo già previsto per il 2016, ovvero il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), così come previsto dal revisionato art. 9 della legge 243/2012. Il comma, inoltre, stabilisce l'intera inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota rinveniente da debito, stabilizzandolo per l'intero triennio: tale disposizione consente indubbiamente una migliore programmazione degli investimenti degli enti, ampliando la possibilità di intervento in tali ambiti. Dal 2020, tuttavia, non rileverà più, tra le entrate rilevanti ai fini del pareggio di bilancio costituzionale, il fondo pluriennale di entrata e di spesa derivante da avanzo di amministrazione (e ovviamente, rinveniente dall'indebitamento, mai rilevante).

La legge di bilancio per il 2018 ha ulteriormente modificato la disciplina applicativa prevista dalla Legge 232/2016, prevedendo in particolare, l'ampliamento degli spazi verticali nazionali per gli investimenti degli enti locali, tra cui quelli riferiti all'edilizia scolastica e all'impiantistica sportiva.

Viene inoltre eliminata la norma che obbligava a considerare rilevante ai fini del saldo la quota di fondo crediti dubbia esigibilità finanziato da avanzo di amministrazione.

La norma ha anche eliminato l'obbligo di allegare alle variazioni di bilancio il prospetto dimostrativo del rispetto del pareggio di bilancio costituzionale (art. 1 comma 785 L. 205/2017).

Viene inoltre modificata la disciplina graduale delle sanzioni in caso di mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, così come viene introdotto un sistema graduale di "premi" per gli enti che centrano gli obiettivi a determinate condizioni.

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 247/2017 ha espresso un principio fondamentale dirompente in termini di rispetto degli equilibri di finanza pubblica, che si possono così sintetizzare: Le limitazioni all'utilizzo dell'avanzo e del fondo pluriennale vincolato motivate da esigenze di finanza pubblica non possono pregiudicare il regolare adempimento delle obbligazioni passive da parte degli enti territoriali: lo stato non può, attraverso le regole del pareggio di bilancio, «espropriare» gli enti di risorse che sono nella loro disponibilità.

Tale concetto è stato ulteriormente ribadito con la sentenza della Corte Costituzionale n. 101 depositata il 18 maggio 2018.

Già nel corso del 2018 il Ministero dell'Economia e delle Finanze aveva emanato la circolare n. 25 del 03 ottobre 2018, in base alla quale nel 2018 gli enti potevano liberamente considerare quale entrata rilevante per gli equilibri costituzionali l'avanzo di amministrazione applicato nel corso del 2018 e destinato ad investimenti. Trattasi di qualsiasi tipo di avanzo (vincolato, libero, destinato), purché volto a finanziare investimenti (anche di altri soggetti, mediante trasferimenti in conto capitale).

Tale impostazione è stata confermata dalla legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), che, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Al riguardo, si segnala che nel corso della riunione della Commissione Arconet del 9 gennaio 2019 sono stati presi in esame gli aggiornamenti degli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a seguito delle modifiche intervenute al codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 e alle novità introdotte dalla legge di bilancio 2019. In particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", di cui al citato allegato 10, che include gli accertamenti e gli impegni definitivi, imputati all'esercizio di riferimento, gli stanziamenti definitivi riferiti al fondo pluriennale vincolato (entrata e spesa) e l'avanzo o disavanzo d'amministrazione, è stata sottoposta alla valutazione della richiamata Commissione l'ipotesi di inserire, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale e sugli obblighi che ai sensi dell'art. 187 comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, discendono in caso di disavanzo.

Pertanto, già dal 2019 occorre monitorare i decreti di aggiornamento degli schemi di bilancio di cui all'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo n. 118 del 2011. La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata dal MEF attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009. In sede di previsione, dato il pareggio generale del bilancio, tale rispetto è di per sé verificato. L'attività dell'Ente sarà quindi incentrata al monitoraggio di tutte le entrate e di



tutte le spese al fine di rispettare l'equilibrio di competenza anche in sede consuntiva. Pertanto, al fine di verificare la compatibilità del bilancio di previsione con i vincoli di finanza pubblica, occorre far riferimento al prospetto degli equilibri generali di bilancio, riportato nella sezione precedente.

## **SEZIONE OPERATIVA**

PERIODO: 2021 - 2022 - 2023

## LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, gli interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

La sezione operativa si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1, contiene un'analisi generale dell'entrata, l'individuazione dei programmi ricompresi nelle missioni, gli orientamenti circa i contenuti dei diversi vincoli di finanza pubblica;

Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del Documento Unico di Programmazione, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

## SEZIONE OPERATIVA

### Parte n. 1

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo

vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La parte prima della sezione operativa ha il compito quindi di palesare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione.

## ANALISI DELLE RISORSE

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica, anche in termini di saldo tra entrate e spese finali.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

Con riferimento alle entrate tributarie, occorre sottolineare che la legge di stabilità per il 2019 ha tolto il blocco agli aumenti tributari. Per l'anno 2020 è stata deliberata l'aliquota ordinaria IMU al 10,60 nessuna variazione delle tariffe TARI. Queste ultime sono allineate al piano economico finanziario predisposto dal gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Anche per le annualità 2021-2023 non sono previsti incrementi, salvo eventuali adeguamenti delle tariffe TARI, pertanto tutte le previsioni inserite nel presente documento unico di programmazione si basano sulla politica tariffaria tributaria approvata per l'esercizio 2020.

## IMU

Aliquote applicate anno 2021

FATTISPECIE IMPONIBILE	ALiquOTA	DETRAZIONE
Fabbricati D (ad esclusione D10)	10,60 per mille	
Aree fabbricabili	10,60 per mille	
fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	2,50 per mille	
Altri fabbricati	10,60 per mille	
Abitazioni cat. A1 - A8-A9	5,00 per mille	Euro 200,00
Fabbricati rurali	1,00 per mille	

#### ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Aliquote applicate anno 2020

Le aliquote e la soglia di esenzione dell'Addizionale comunale all'IRPEF è stata approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n° 37 del 30.10.2012 e successivamente confermata.

#### Aliquota unica allo 0,6 %

*Dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico) che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e alla diffusione di messaggi pubblicitari. Il nuovo canone - cui si affianca anche il canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati (canone "mercati") - è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane in sostituzione di TOSAP, COSAP, imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni, canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari.*

*Per questo motivo di seguito vengono riportati dati relativi alle singole voci esistenti fino al 31.12.2020 e sarà cura del lettore valutarle in un'ottica unitaria rispetto all'introduzione del nuovo C.U.P.*

	2017	2018	2019	2020
Tosap ordinaria	31.593,19	50.435,34	35.124,17	4.858,71
Diritti sulle pubbliche affissioni	8.380,29	6.170,51	7.747,29	5.114,36
Imposta Comunale sulla pubblicità	5.969,24	6.072,70	5.235,08	6.802,17

Le tariffe del Canone Unico Patrimoniale sono state approvate dalla Giunta Comunale con deliberazione n° 43 del 07.05.2021. Viene previsto un incremento di gettito, rispetto al 2020, in virtù di una auspicata ripresa delle attività economiche.

Le tariffe per i servizi a domanda vengono confermate nei limiti dell'anno 2020.

## INDEBITAMENTO

La politica d'indebitamento adottata dall'Ente risponde a due esigenze fondamentali: la prima dovuta alle regole di calcolo per il rispetto degli equilibri costituzionali di cui alla Legge n. 243/2012, che non considerano rilevanti le entrate provenienti dal ricorso all'indebitamento, la seconda dovuta alla necessità di ridurre progressivamente le spese correnti al fine di riattribuire spazi alla politica fiscale comunale.

Il Comune può ricorrere all'indebitamento, ai sensi dell'art. 202 per la realizzazione degli investimenti o per il finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194 e per altre destinazioni di legge. Il ricorso all'indebitamento è ammesso solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a decorrere dall'anno 2015, il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel triennio 2021 - 2023 non è previsto il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui; Si rammenta che la durata del mutuo non può eccedere la durata utile dell'investimento finanziato (periodo di ammortamento).

Nel caso in cui per forza maggiore dovessero esser contratti nuovi prestiti verranno stipulati a tasso fisso, e solo al ricorrere delle condizioni previste dall'art. 203 TUEL (approvazione rendiconto esercizio precedente e avvenuta deliberazione del bilancio di previsione nel quale sono iscritti i relativi stanziamenti).

Nell'anno 2020 la spesa per interessi su mutui è stata pari ad euro 65.767,85 con un tasso di indebitamento molto contenuto.

## Legalità e prevenzione della corruzione

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già previsti dalla legislazione (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) una nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa, sia che si tratti di attività procedimentale - pubblicistica sia che si tratti di attività negoziale - privatistica. Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal "rischio corruzione" e "rischio illegalità". La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi di corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi. Ciò premesso, per quanto concerne il profilo specifico della "corruzione", costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere. Per quanto concerne il profilo della illegalità, in attuazione dell'art. 97 Cost. e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano

strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza. Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, funzionali a garantire la legalità dell'agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall'entrata in vigore della citata Legge n. 190 del 2012, da ulteriori strumenti di prevenzione dell'illegalità.

Tra le misure di prevenzione, che sono oggetto del piano triennale di prevenzione della corruzione, di recente adozione, si segnala l'istituto, della trasparenza con l'introduzione di un principio generale presidiato dalla tipizzazione dei nuovi diritti di "accesso civico" ed "accesso civico generalizzato", secondo le innovazioni introdotte dal d.lgs. n. 97/2016.

Nel contempo, la riduzione del rischio di illegalità presuppone che:

- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante garanzia di imparzialità e di indipendenza di valutazione e di giudizio da parte degli organi di controllo, con verifica di assenza di conflitto di interessi e di commistione tra valutatore e valutato
- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante potenziamento dei parametri di controllo e del numero degli atti da controllare
- venga reso effettivo il collegamento tra il sistema di prevenzione del P.T.P.C.T e il sistema del controllo successivo di regolarità, anche mediante l'utilizzo degli esiti del controllo successivo per la strutturazione delle misure e azioni di prevenzione.

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l'effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013.

## Tutela della riservatezza

La protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati di carattere personale è un diritto fondamentale. L'articolo 8, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta») e l'articolo 16, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE») stabiliscono che ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano;

Le persone fisiche devono avere il controllo dei dati personali che li riguardano e la certezza giuridica e operativa deve essere rafforzata tanto per le persone fisiche quanto per gli operatori economici e le autorità pubbliche tenuto conto che la rapidità dell'evoluzione tecnologica e la globalizzazione comportano nuove sfide per la protezione dei dati personali in considerazione, in particolare, di quanto segue:

- la portata della condivisione e della raccolta di dati personali è aumentata in modo significativo;
- la tecnologia attuale consente tanto alle imprese private quanto alle autorità pubbliche di utilizzare dati personali, come mai in precedenza, nello svolgimento delle loro attività. Sempre più spesso, le persone fisiche rendono disponibili al pubblico su scala mondiale informazioni personali che li riguardano;
- la tecnologia ha trasformato l'economia e le relazioni sociali e dovrebbe facilitare ancora di più la libera circolazione dei dati personali all'interno dell'Unione e il loro trasferimento verso paesi terzi e organizzazioni internazionali, garantendo al tempo stesso un elevato livello di protezione dei dati personali;
- Tale evoluzione ha indotto l'Unione europea ad adottare il REGOLAMENTO (UE)

2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (di seguito solo GDPR).

- Il 24 maggio 2016 è entrato ufficialmente in vigore il Regolamento, che è divenuto definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi UE a partire dal 25 maggio 2018.

L'adeguamento al GDPR richiede di gestire, conformemente alle disposizioni dello stesso regolamento, il RISCHIO di violazione dei dati derivante dal trattamento e che, a tal fine, hanno preliminarmente individuati gli obiettivi strategici di tale adeguamento e, in particolare, gli obiettivi correlati alla gestione del rischio suddetto.

La gestione del rischio può essere efficacemente trattata secondo i principi e le linee guida contenute nella norma UNI ISO 31.000 secondo cui:

- a) **La gestione del rischio crea e protegge il valore.** La gestione del rischio contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi ed al miglioramento della prestazione, per esempio in termini di salute e sicurezza delle persone, security, rispetto dei requisiti cogenti, consenso presso l'opinione pubblica, protezione dell'ambiente, qualità del prodotto gestione dei progetti, efficienza nelle operazioni, governance e reputazione.
- b) **La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione.** La gestione del rischio non è un'attività indipendente, separata dalle attività e dai processi principali dell'organizzazione. La gestione del rischio fa parte delle responsabilità della direzione ed è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione, inclusi la pianificazione strategica e tutti i processi di gestione dei progetti e del cambiamento.
- c) **La gestione del rischio è parte del processo decisionale.** La gestione del rischio aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative.
- d) **La gestione del rischio tratta esplicitamente l'incertezza.** La gestione del rischio tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata.
- e) **La gestione del rischio è sistematica, strutturata e tempestiva.** Un approccio sistematico, tempestivo e strutturato alla gestione del rischio contribuisce all'efficienza ed a risultati coerenti, confrontabili ed affidabili.
- f) **La gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni disponibili.** Gli elementi in ingresso al processo per gestire il rischio si basano su fonti di informazione quali dati storici, esperienza, informazioni di ritorno dai portatori d'interesse, osservazioni, previsioni e parere di specialisti. Tuttavia, i responsabili delle decisioni dovrebbero informarsi, e tenerne conto, di qualsiasi limitazione dei dati o del modello utilizzati o delle possibilità di divergenza di opinione tra gli specialisti.
- g) **La gestione del rischio è "su misura".** La gestione del rischio è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell'organizzazione.
- h) **La gestione del rischio tiene conto dei fattori umani e culturali.** Nell'ambito della gestione del rischio individua capacità, percezioni e aspettative delle persone esterne ed interne che possono facilitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.

- i) **La gestione del rischio è trasparente e inclusiva.** Il coinvolgimento appropriato e tempestivo dei portatori d'interesse e, in particolare, dei responsabili delle decisioni, a tutti i livelli dell'organizzazione, assicura che la gestione del rischio rimanga pertinente ed aggiornata. Il coinvolgimento, inoltre, permette che i portatori d'interesse siano opportunamente rappresentati e che i loro punti di vista siano presi in considerazione nel definire i criteri di rischio.
- j) **La gestione del rischio è dinamica.** La gestione del rischio è sensibile e risponde al cambiamento continuamente. Ogni qual volta accadono eventi esterni ed interni, cambiano il contesto e la conoscenza, si attuano il monitoraggio ed il riesame, emergono nuovi rischi, alcuni rischi si modificano ed altri scompaiono.
- k) **La gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione.** Le organizzazioni dovrebbero sviluppare ed attuare strategie per migliorare la maturità della propria gestione del rischio insieme a tutti gli altri aspetti della propria organizzazione.

Pertanto gli obiettivi strategici in materia di protezione dei dati personali con riguardo al trattamento, al fine del loro recepimento e conseguente declinazione nei vari documenti di programmazione strategico-gestionale del titolare che questa amministrazione intende sostenere e realizzare sono:

1. Mettere in atto, tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché dei rischi aventi probabilità e gravità diverse per i diritti e le libertà delle persone fisiche, prioritariamente mediante informatizzazione del relativo processo gestionale, misure tecniche e organizzative adeguate per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento sia effettuato conformemente al GDPR, nel quadro di politiche adeguate in materia di protezione, istituendo e tenendo costantemente aggiornati i Registri delle attività e categorie di trattamento.
2. Elaborare e attuare un Piano di protezione dei dati e di gestione del rischio di violazione (PPD) e documentare, secondo il principio di tracciabilità documentale, come le opzioni di trattamento individuate sono state attuate, integrando la protezione dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, secondo le disposizioni del GDPR nella gestione di tutti i processi del titolare, implementando la cultura della sicurezza nel contesto interno ed esterno dell'organizzazione, provvedendo, altresì, alla designazione del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD).
3. Garantire il processo di gestione del rischio di violazione dei dati personali, derivante dal trattamento, secondo i principi della norma UNI ISO 31000 e realizzare una politica di sicurezza dei dati personali partecipata e condivisa con gli interessati e gli stakeholder.
4. Valutare la fattibilità dell'adesione ai codici di condotta di cui all'articolo 40 o a un meccanismo di certificazione di cui all'articolo 42 GDPR da utilizzare come elemento per dimostrare il rispetto degli obblighi del titolare del trattamento.
5. Garantire la correlazione con il PTPC e gli altri strumenti di pianificazione, mediante inserimento degli obiettivi strategici in tema di protezione dei dati personali nei documenti di pianificazione del titolare

## INDIVIDUAZIONE DEI PROGRAMMI



Il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Al fine di meglio comprendere l'andamento della spesa si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnate con associato l'andamento della spesa nel triennio oggetto del Documento Unico di Programmazione.

## **MISSIONE 01: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

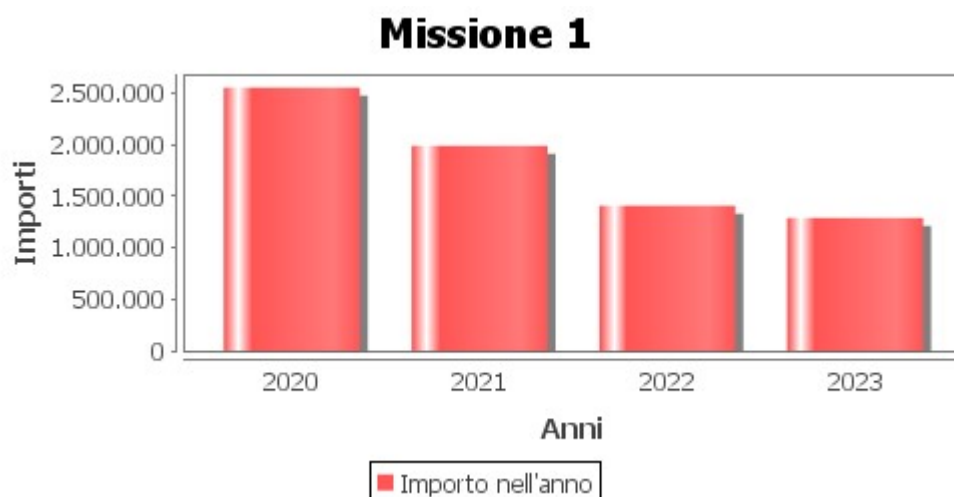


### **Obiettivi Strategici della Missione 01**

La missione 01, sottende alla amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale all'amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

## Risorse Finanziarie

Missione 01	2020	2021	2022	2023
Assestato	2.550.816,11			
Previsione		1.987.183,84	1.406.217,94	1.288.869,38
TOTALE	2.550.816,11	1.987.183,84	1.406.217,94	1.288.869,38



## PROGRAMMA 01

### ORGANI ISTITUZIONALI

Il programma si occupa dell'amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

## PROGRAMMA 02

### SEGRETERIA GENERALE

Il programma è relativo all'amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale che non rientrano nella specifica competenza

di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

### ***PROGRAMMA 03***

#### ***GESTIONE ECON., FINANZIARIA, PROGRAMMAZ. E PROVVEDITOR.***

Il programma deve occuparsi Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

### ***PROGRAMMA 04***

#### ***GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI***

Il programma ha una fondamentale importanza, in quanto sovrintende all'amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

### ***PROGRAMMA 05***

#### ***GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI***

Il programma, nell'ambito della gestione delle risorse dell'ente, deve gestire l'amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e

demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

## ***PROGRAMMA 06***

### ***UFFICIO TECNICO***

Il programma trova la sua esplicazione nell'amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

## ***PROGRAMMA 07***

### ***SERVIZIO ELETTORALE E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE***

Il programma ha come principale funzione l'amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Esteri), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

## **PROGRAMMA 08**

### **STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI**

In un'epoca in cui la tecnologia è divenuta elemento essenziale di gestione, il programma assume un ruolo di fondamentale importanza nell'amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni ) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

## **PROGRAMMA 10**

### **RISORSE UMANE**

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

## MISSIONE 03: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA



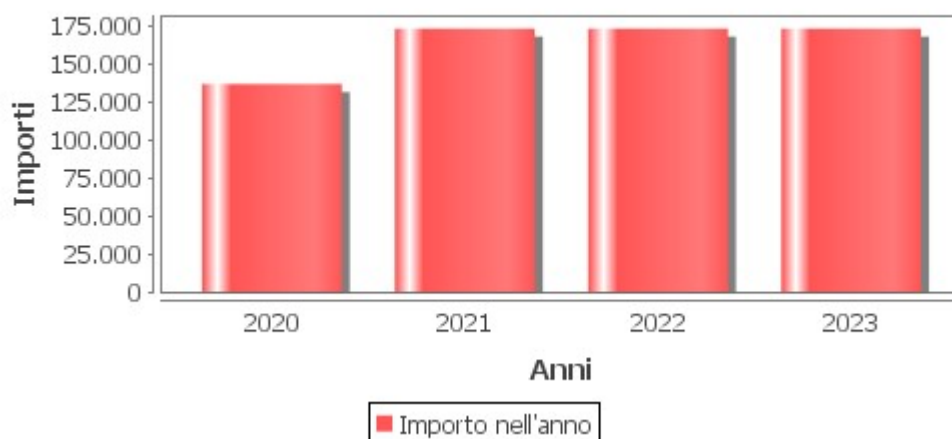
### Obiettivi Strategici della Missione 03

Molto sentito ai giorni nostri il tema della sicurezza, le cui funzioni fanno capo alla missione 03, amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

### Risorse Finanziarie

Missione 03	2020	2021	2022	2023
Assestato	136.595,70			
Previsione		173.039,10	173.039,10	173.039,10
TOTALE	136.595,70	173.039,10	173.039,10	173.039,10

### Missione 3



## **PROGRAMMA 01**

### ***POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA***

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Nel corso del 2020 era prevista l'assunzione di due unità part-time che per motivi legati al Covid-19 non è stato possibile effettuare. Con la riapertura dei concorsi pubblici, e al completamento dei concorsi in atto, la dotazione organica del Settore Polizia Locale sarà composta:

- n. 4 posti di agenti cat. C
- n. 1 posto di Istruttore Direttivo di Vigilanza cat. D.

## **PROGRAMMA 02**

### ***SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA***

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

## MISSIONE 04: ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO



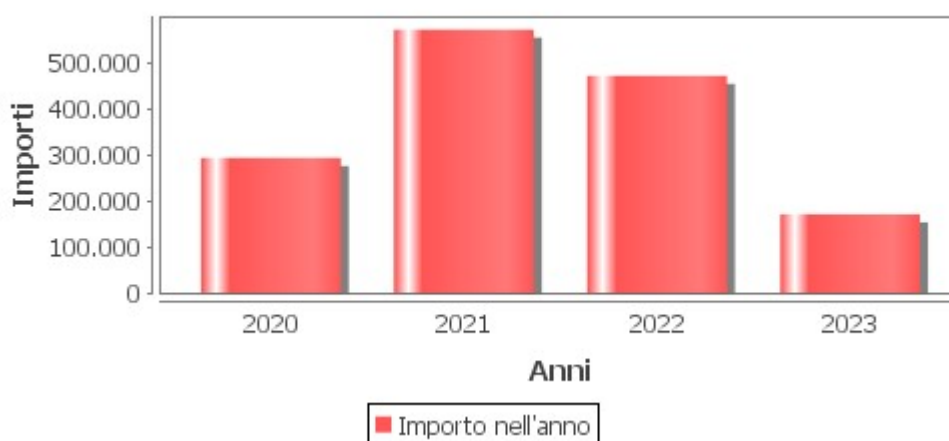
### Obiettivi Strategici della Missione 04

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

### Risorse Finanziarie

Missione 04	2020	2021	2022	2023
Assestato	292.614,13			
Previsione		571.081,95	470.806,26	170.520,38
TOTALE	292.614,13	571.081,95	470.806,26	170.520,38

### Missione 4





## **PROGRAMMA 01**

### **ISTRUZIONE PRESCOLASTICA**

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 '0') situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma 'Interventi per l'infanzia e per i minori' della missione 12 'Diritti sociali, politiche sociali e famiglia'. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

## **PROGRAMMA 02**

### **ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA**

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 '1'), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 '2') , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 '3') situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

L'amministrazione sta praticamente completando l'adozione di nuovi strumenti gestionali informatici in grado di garantire una rapida consultazione online delle informazioni relative ai servizi scolastici: attraverso un app dedicata sarà infatti possibile procedere al pagamento elettronico delle rette ed effettuare, direttamente da casa, le iscrizioni ai servizi comunali di refezione e trasporto scolastico.

Al fine perseguire scopi di carattere equitativo, l'amministrazione è intenzionata ad avviare un'attività di controllo sul pagamento delle rette, sia mediante l'inserimento della situazione creditoria dell'utente sugli avvisi di pagamento, sia mediante l'emissione di

solleciti con cadenza annuale.

Il servizio di trasporto scolastico è stato prorogato fino alla fine della stagione scolastica in corso nelle more di evadere il nuovo bando in corso.

## **MISSIONE 05: TUTELA E VALORIZZAZ. DEI BENI E DELLE ATT. CULTURALI**



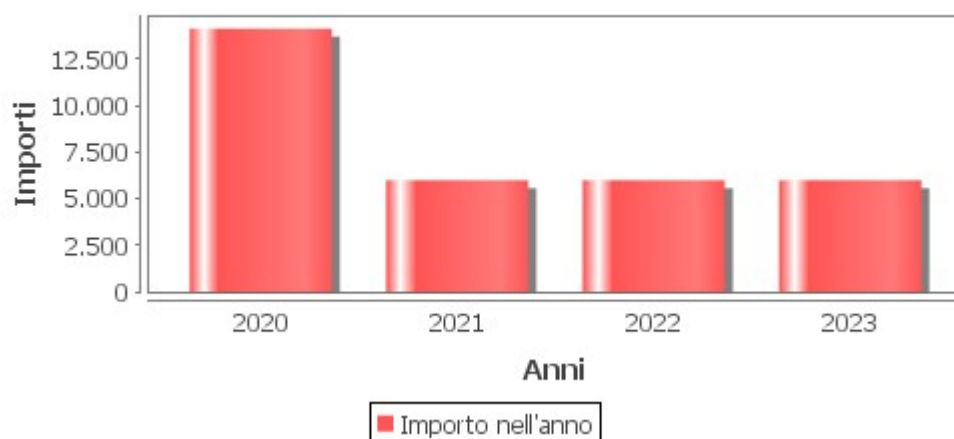
### **Obiettivi Strategici della Missione 05**

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

### **Risorse Finanziarie**

<b>Missione 05</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>Assestato</b>	<b>14.143,26</b>			
<b>Previsione</b>		<b>6.000,00</b>	<b>6.000,00</b>	<b>6.000,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>14.143,26</b>	<b>6.000,00</b>	<b>6.000,00</b>	<b>6.000,00</b>

## **Missione 5**



### **PROGRAMMA 02**

#### **ATTIVITÀ CULTUR. E INTERVENTI DIVERSI NEL SETT. CULTURALE**

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

## MISSIONE 06: POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO



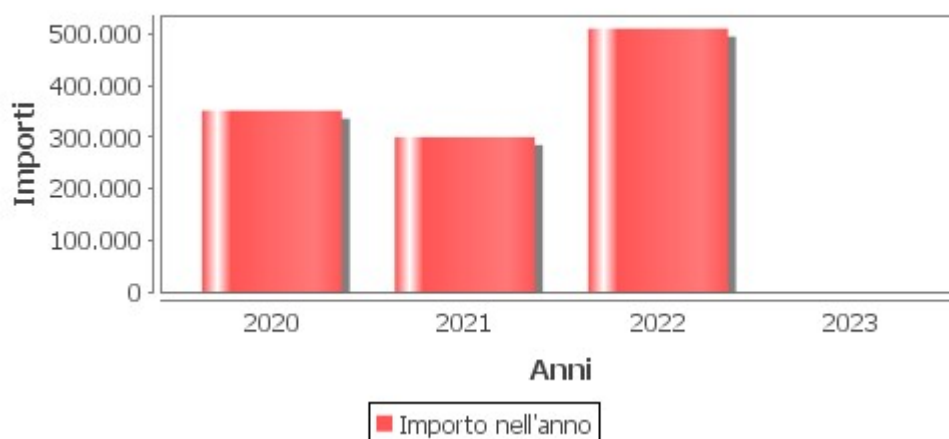
### Obiettivi Strategici della Missione 06

Ricadono nella missione 06, tutte le funzioni che riguardano l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

### Risorse Finanziarie

Missione 06	2020	2021	2022	2023
Assestato	351.000,00			
Previsione		300.000,00	510.000,00	0,00
TOTALE	351.000,00	300.000,00	510.000,00	0,00

### Missione 6



## **PROGRAMMA 01**

### **SPORT E TEMPO LIBERO**

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma 'Giovani' della medesima missione

## **PROGRAMMA 02**

### **GIOVANI**

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma 'Istruzione tecnica superiore' della missione 04 'Istruzione e diritto allo studio'.

Gestione campo sportivo

Nel mese di ottobre 2020 è stato presentato un progetto per la riqualificazione dell'intero campo sportivo comunale mentre un contributo già assegnato al Comune di Gagliano del Capo permetterà un primo intervento di messa in sicurezza dell'intero impianto

## Eventi/attività programmate

Gara podistica "CIOLO", l'evento, che ha riscosso molto successo negli scorsi anni, verrà ripetuto anche nell'anno 2021, con l'intento di farla diventare un'iniziativa stabile, nel panorama sportivo locale. La gara si svolge sul territorio di Gagliano del Capo con partenza e arrivo nel centro del paese. Un modo per dare lustro ad uno dei punti più incantevoli del mondo in attesa di sapere se verrà svolta con la presenza del pubblico o meno.

## MISSIONE 07: TURISMO



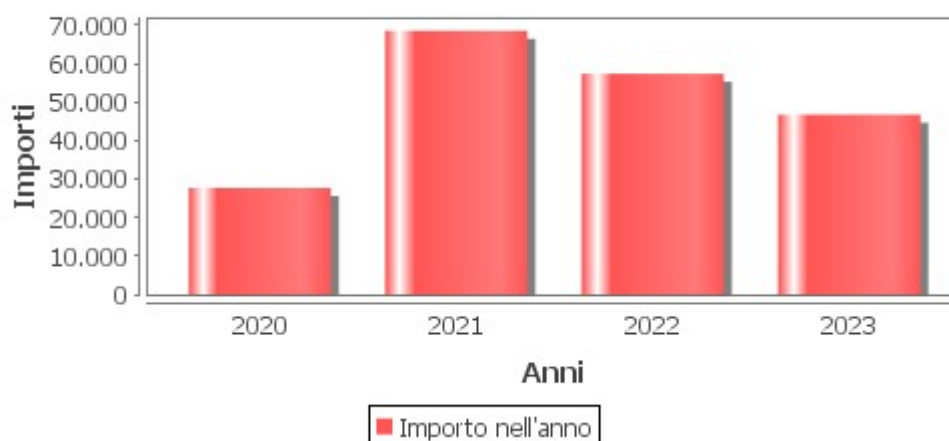
### Obiettivi Strategici della Missione 07

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

### Risorse Finanziarie

Missione 07	2020	2021	2022	2023
Assestato	27.720,00			
Previsione		68.570,00	57.397,87	46.766,42
TOTALE	27.720,00	68.570,00	57.397,87	46.766,42

## Missione 7



### **PROGRAMMA 01**

#### **SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

## MISSIONE 08: ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA



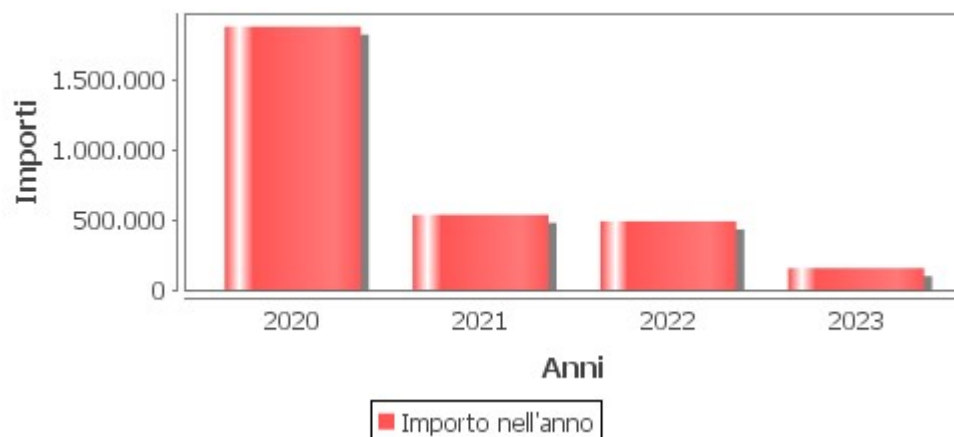
### Obiettivi Strategici della Missione 08

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

### Risorse Finanziarie

Missione 08	2020	2021	2022	2023
Assestato	1.883.332,88			
Previsione		237.331,13	630.331,13	316.391,13
TOTALE	1.883.332,88	237.331,13	630.331,13	316.391,13

### Missione 8





## ***PROGRAMMA 01***

### ***URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO***

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma 'Edilizia residenziale pubblica' della medesima missione.

## ***PROGRAMMA 02***

### ***EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE***

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma 'Interventi per le famiglie' della missione 12 'Diritti sociali, politiche sociali e famiglia'.

## MISSIONE 09: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE



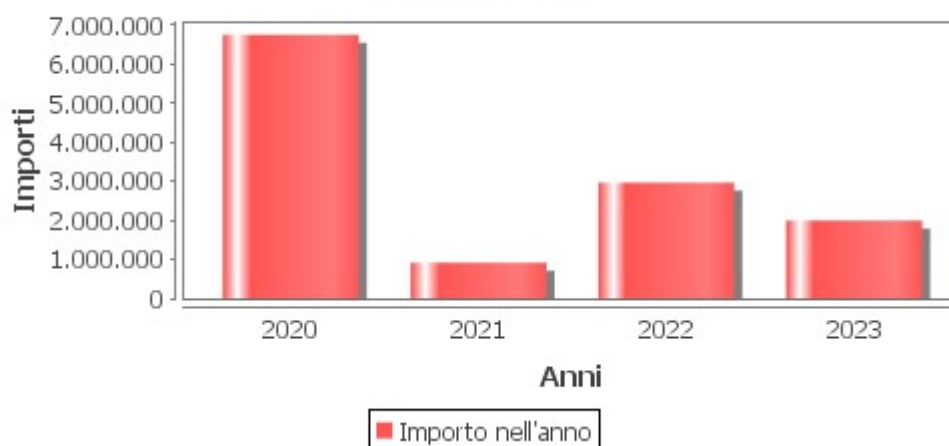
### Obiettivi Strategici della Missione 09

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

### Risorse Finanziarie

Missione 09	2020	2021	2022	2023
Assestato	6.748.039,71			
Previsione		917.583,49	2.967.838,27	1.995.234,61
TOTALE	6.748.039,71	917.583,49	2.967.838,27	1.995.234,61

### Missione 9



## **PROGRAMMA 01**

### **DIFESA DEL SUOLO**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

## **PROGRAMMA 03**

### **RIFIUTI**

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

## **PROGRAMMA 04**

### **SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Tale servizio comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque

reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

## **MISSIONE 10: TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'**



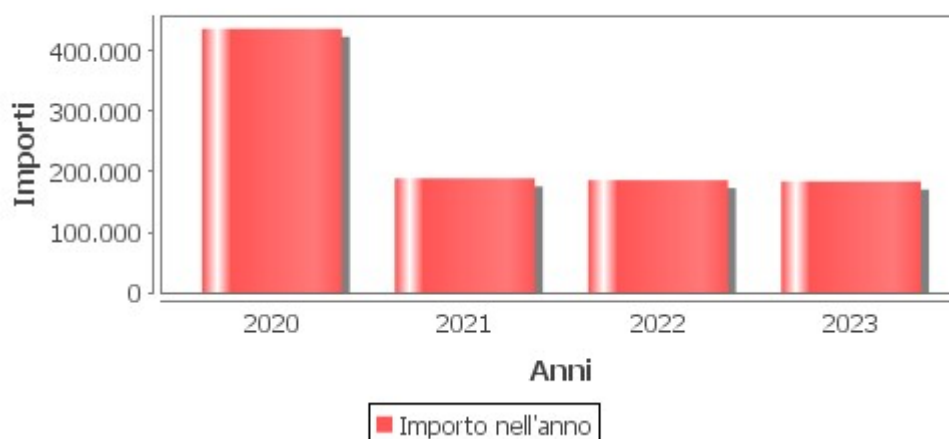
### **Obiettivi Strategici della Missione 10**

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

### **Risorse Finanziarie**

<b>Missione 10</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>Assestato</b>	<b>436.648,85</b>			
<b>Previsione</b>		<b>188.944,62</b>	<b>186.244,91</b>	<b>183.924,14</b>
<b>TOTALE</b>	<b>436.648,85</b>	<b>188.944,62</b>	<b>186.244,91</b>	<b>183.924,14</b>

## **Missione 10**

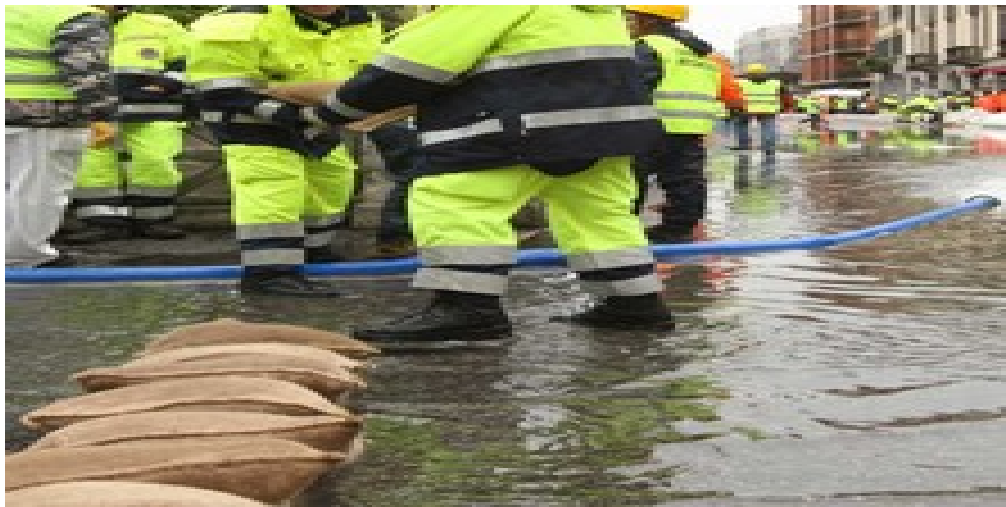


### **PROGRAMMA 05**

#### **VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

# MISSIONE 11: SOCCORSO CIVILE



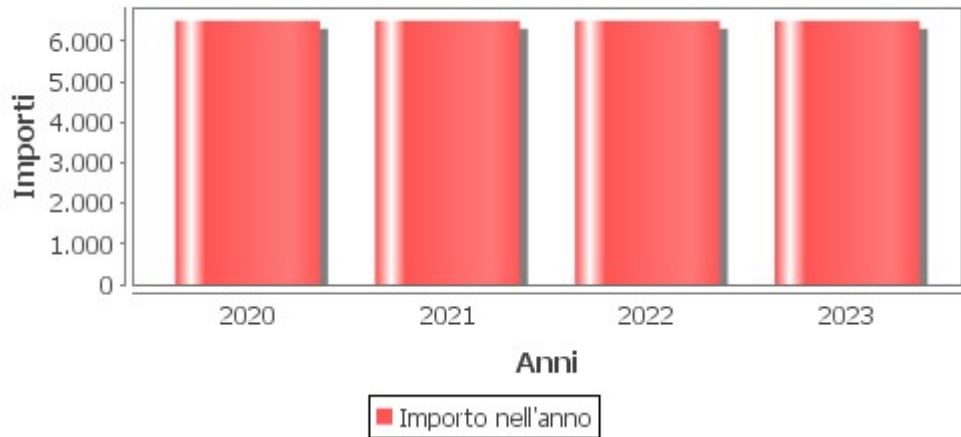
## Obiettivi Strategici della Missione 11

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

### Risorse Finanziarie

Missione 11	2020	2021	2022	2023
Assestato	6.500,00			
Previsione		6.500,00	6.500,00	6.500,00
TOTALE	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00

## Missione 11



## ***PROGRAMMA 01***

### ***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma 'Interventi a seguito di calamità naturali' della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi

## ***PROGRAMMA 02***

### ***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

## MISSIONE 12: DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA



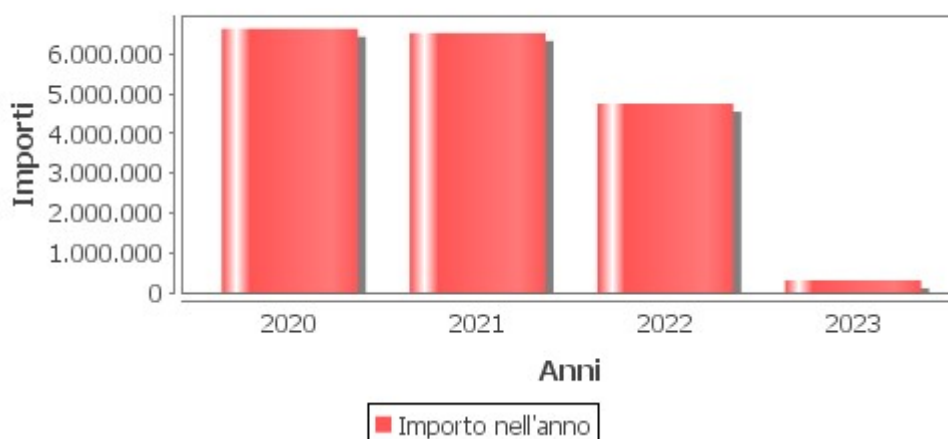
### Obiettivi Strategici della Missione 12

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

### Risorse Finanziarie

Missione 12	2020	2021	2022	2023
Assestato	6.631.636,74			
Previsione		6.524.889,71	4.749.064,83	312.478,22
TOTALE	6.631.636,74	6.524.889,71	4.749.064,83	312.478,22

### Missione 12





## ***PROGRAMMA 01***

### ***INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO***

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di famiglie con figli a carico, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini. Comprende le spese per la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per le comunità educative per minori.

## ***PROGRAMMA 02***

### ***INTERVENTI PER LA DISABILITA'***

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per il centro sollievo a favore di invalidi presso idonea struttura, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

## ***PROGRAMMA 03***

### ***INTERVENTI PER GLI ANZIANI***

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo

svolgimento delle funzioni primarie.

#### ***PROGRAMMA 04***

##### ***INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consulenza psico sociale, accompagnamento al ricovero in strutture per disagiati psichici, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc...

#### ***PROGRAMMA 05***

##### ***INTERVENTI PER LE FAMIGLIE***

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione.

#### ***PROGRAMMA 06***

##### ***INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA***

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma '01' della missione 08 'Assetto del territorio ed edilizia abitativa'.

#### ***PROGRAMMA 07***

##### ***PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI***

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-

assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

## ***PROGRAMMA 08***

### ***COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO***

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti 'a sostegno' in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

## ***PROGRAMMA 09***

### ***SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE***

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

E' in programma la messa a bando del servizio di gestione cimiteriale per l'anno 2021.

## MISSIONE 14: SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ



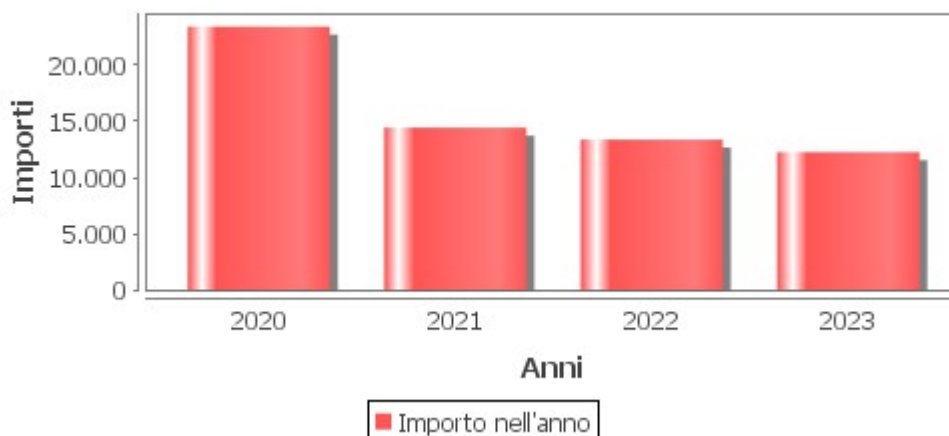
### Obiettivi Strategici della Missione 14

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

### Risorse Finanziarie

Missione 14	2020	2021	2022	2023
Assestato	23.429,08			
Previsione		14.434,16	13.378,64	12.258,83
TOTALE	23.429,08	14.434,16	13.378,64	12.258,83

### Missione 14



## ***PROGRAMMA 01***

### ***INDUSTRIA, E PMI E ARTIGIANATO***

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

## ***PROGRAMMA 02***

### ***COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI***

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

## MISSIONE 16: AGRICOLTURA, POLIT. AGROALIMENTARI E PESCA



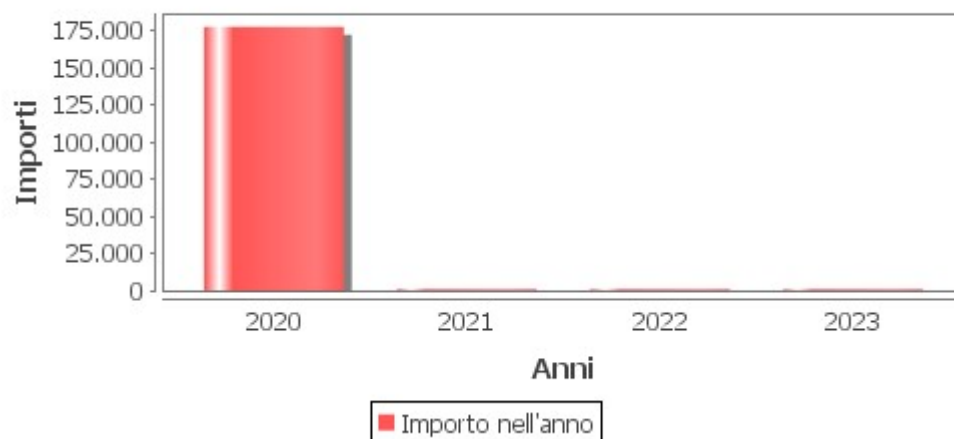
### Obiettivi Strategici della Missione 16

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

### Risorse Finanziarie

Missione 16	2020	2021	2022	2023
Assestato	177.527,54			
Previsione		950,00	950,00	950,00
TOTALE	177.527,54	950,00	950,00	950,00

### Missione 16



## **PROGRAMMA 01**

### **SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma 'Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione' della missione 09 'Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente'

## MISSIONE 20: FONDI E ACCANTONAMENTI



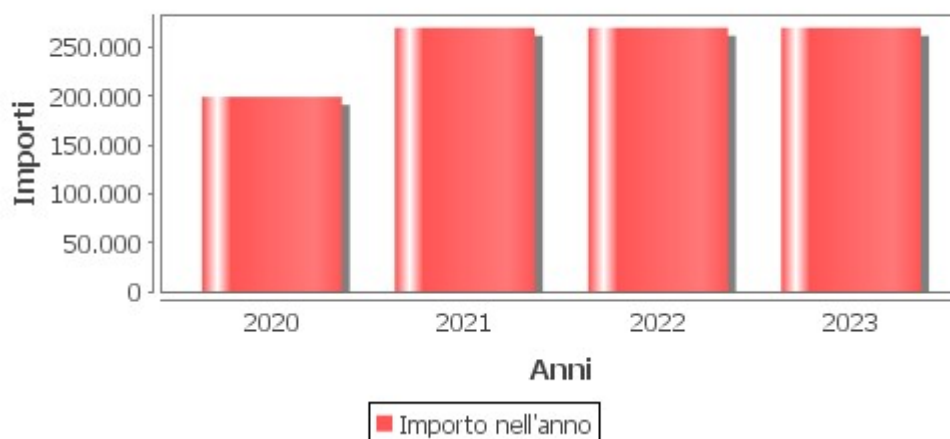
### Obiettivi Strategici della Missione 20

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

### Risorse Finanziarie

Missione 20	2020	2021	2022	2023
Assestato	199.634,03			
Previsione		270.475,77	270.475,77	270.475,77
TOTALE	199.634,03	270.475,77	270.475,77	270.475,77

### Missione 20





## **PROGRAMMA 01**

### ***FONDO DI RISERVA***

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

## **PROGRAMMA 02**

### ***FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'***

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità

## **PROGRAMMA 03**

### ***ALTRI FONDI***

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

## MISSIONE 50: DEBITO PUBBLICO



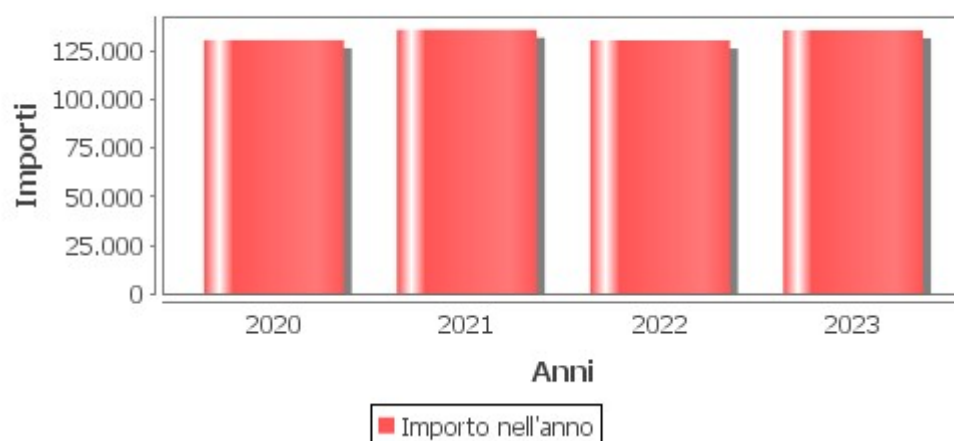
### Obiettivi Strategici della Missione 50

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

### Risorse Finanziarie

Missione 50	2020	2021	2022	2023
Assestato	130.767,11			
Previsione		136.141,06	130.604,72	135.885,05
TOTALE	130.767,11	136.141,06	130.604,72	135.885,05

### Missione 50



## ***PROGRAMMA 01***

### ***QUOTA INTERESSI AMMORT. MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI***

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma 'Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari' della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 'Anticipazioni finanziarie'. Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

## ***PROGRAMMA 02***

### ***QUOTA CAPITALE AMMORT. MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI***

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma 'Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari' della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

## MISSIONE 60: ANTICIPAZIONI FINANZIARIE



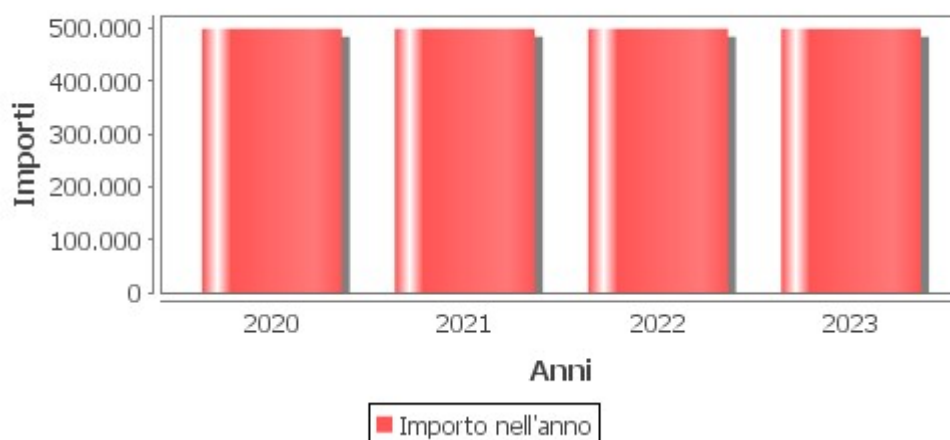
### Obiettivi Strategici della Missione 60

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

#### Risorse Finanziarie

Missione 60	2020	2021	2022	2023
Assestato	500.000,00			
Previsione		500.000,00	500.000,00	500.000,00
TOTALE	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00

### Missione 60



## LA PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

### Piano Triennale Delle Opere Pubbliche

## PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE

Tipologia Risorse	Arco temporale di validità del Programma			
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	440.000,00	3.451.395,35	1.540.000,00	5.431.395,35
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazioni di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi art.3 del decreto legge 31.10.1990 n. 31 convertito con modificazioni della legge 22.12.1990 n.403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>440.000,00</b>	<b>3.451.395,35</b>	<b>1.540.000,00</b>	<b>5.431.395,35</b>

Schema aggiornato ai sensi del D.M. Infrastrutture e trasporti num. 14 del 16/01/2018

D.G.C. n.53 del 25.05.2021

# PIANO DI VALORIZZAZIONE E ALIENAZIONE DEGLI IMMOBILI

COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO - Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni 2019-2021 - ANNO 2021								
N.ro Ordine	Denominazione	Classific.ne originaria	Identificazione catastale dell'immobile	Ubicazione	Descrizione sommaria	Utilizzo	Note	Valutazione
1	Cimitero comunale		Foglio 6 p.lla 281	Via M.ta di Savoia -angolo via Unità D'Italia	intera particella	cimitero comunale	Cessione bonaria	Effetto dichiarativo di proprietà
2	Cimitero comunale		Foglio 6 p.la 1408	Via M.ta di Savoia	intera particella	cimitero comunale	Cessione bonaria	Effetto dichiarativo di proprietà
3	Cimitero comunale		Foglio 6 p.lle 867-868-869	Via M.ta di Savoia	intere particelle	cimitero comunale	Cessione bonaria	Effetto dichiarativo di proprietà
4	Cimitero comunale		porzione di mq. 600 particella Foglio 6 p.la 679	Via M.ta di Savoia	porzione particella	cimitero comunale	Cessione bonaria	Effetto dichiarativo di proprietà
5	area di rispetto cimiteriale e piazzale retrostante cimitero		Foglio 6 p.lle 1386-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1394-1395-1397-1398-1400-1401-1403-1404-1405-1406-1407	Via Garibaldi-Via Montale	intere particelle	area di rispetto cimiteriale e piazzale retrostante cimitero tra via Garibaldi e via E. Montale	Cessione bonaria	Effetto dichiarativo di proprietà
6	cf		Foglio 6 p.lle. 958-959-960-962-963-704	Via Maria Monteduro	intere particelle	sede stradale	Cessione bonaria	Effetto dichiarativo di proprietà
7	Via Monte Sabotino		Foglio 6 p.la 964-1521	Via Maria Monteduro	intere particelle	sede stradale	Cessione bonaria	Effetto dichiarativo di proprietà
8	via Monte Sabotino		Foglio 6 p.la 1521	Via Maria Monteduro	intere particelle	sede stradale	Cessione bonaria	Effetto dichiarativo di proprietà
9	Via Garibaldi		Foglio 6 p.la 308-1402-1408-1410-1412-1413	Via Garibaldi	intere particelle	sede stradale	Cessione bonaria	Effetto dichiarativo di proprietà

**D.G.C. n.44 del 11.05.2021**

# PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE

Tipologia Risorse	Arco temporale di validità del Programma		
	Anno 2019 (importo totale IVA Inclusa)	Anno 2020 (importo totale IVA Inclusa)	Importo Totale
01-Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
02-Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazioni di mutuo	0,00	0,00	0,00
03-Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
04-Stanziamenti di bilancio	182.833,97	88.831,35	271.665,32
05-Finanziamenti acquisibili ai sensi art.3 del decreto legge 31.10.1990 n. 31 convertito con modificazioni della legge 22.12.1990 n.403	0,00	0,00	0,00
06-Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs 50/2016	0,00	0,00	0,00
00-Altro	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>182.833,97</b>	<b>88.831,35</b>	<b>271.665,32</b>

D. Lgs. Num. 50 del 18 Aprile 2016

D.G.C. n.53 del 25.05.2021

## DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE

SETTORE	Q. f. Econ.	Q. f. Giurid.	Profilo professionale	Num. Posti	In servizio	Vacante
SETTORE AMMINISTRATIVO	D1	D	Istruttore Direttivo	1	SI	
	D1	D	Istruttore Direttivo	0,5		SI
	C1	C	Istruttore Amm.vo- Sociale Affari generali	0.83	SI	
	C1	C	Istruttore Amm.vo- Sociale Affari generali	0.5	SI	
	C4	C	Istruttore Amm.vo Servizi Demografici	1	SI fino al 31.12.2021	
	C1	C	Istruttore Amm.vo Servizi Demografici	0.83	SI	
	C3	C	Istruttore Amm.vo Protocollo	1	SI	
	C1	C	Istruttore Amm.vo	0.83		SI
SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO	D1	D	Istruttore Direttivo Economico Finanziario	1		SI
	C4	C	Istruttore Amministrativo	1	SI	
	C1	C	Istruttore Contabile	0.83	SI	
	C1	C	Istruttore Amm.vo- Contabile	0.83	SI	
	B1	B	Collaboratore amministrativo	0,5		SI
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	D1	D	Istruttore Direttivo Pianificazione Territoriale	1		SI
	C3	C	Istruttore Tecnico	1	SI	
	C2	C	Istruttore Tecnico	1	SI	
	C1	C	Istruttore Tecnico	0.83	SI	
	A1	A	Operaio	0.69	SI	
	A1	A	Operaio	0.69	SI	
SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO	D1	D	Istruttore Direttivo Gestione del Territorio	1		SI
SETTORE SERVIZI SOCIALI	D1	D	Istruttore Direttivo Servizi Sociali	1	SI	
	C1	C	Istruttore Amm.vo- Sociale Affari generali			



SETTORE POLIZIA LOCALE	D1	D	Istruttore Direttivo Comandante	0.5		SI
	C3	C	Istruttore di Vigilanza	1	SI	
	C1	C	Istruttore di Vigilanza	1	SI	
	C3	C	Istruttore Amministrativo	1	SI	
	C1	C	Istruttore di Vigilanza	0.5		SI
	C1	C	Istruttore di Vigilanza	0.5		SI

D.G.C. n.54 del 25.05.2021